



Programma Leader+ Regionale

2000-2006

Bando per la selezione
dei Piani di Sviluppo Locale

Allegato 2
PRESENTAZIONE DEL PSL
(versione rimodulata del 22.12.2003)



Larino, Dicembre 2003

Indice

	Pagina
Indicazioni di riferimento	1
Cap.1 Zona d'intervento – descrizione dell'area	
1.1. Comuni dell'area	2
1.2. Caratteristiche generali dell'area	2
1.2.1. Caratteristiche di ruralità dell'area Leader+	3
1.2.2. Viabilità	5
Cap.2 Diagnosi iniziale	
2.1. Caratteristiche della popolazione	
2.1.1. Dinamiche demografiche	6
2.1.2. Occupazione e disoccupazione	7
2.2. Struttura economica e settori produttivi	8
2.3. Il sistema agricolo ed agroalimentare	11
2.3.1. La situazione generale	11
2.3.2. La struttura delle aziende nell'area Leader+	12
2.3.3. Le coltivazioni	12
2.3.4. Gli allevamenti	24
2.3.5. Considerazioni sul sistema agricolo dell'area	16
2.3.6. Il sistema agroalimentare	17
2.3.6.1. Le filiere agroalimentari nell'area Leader+	18
2.4. Il sistema ambientale	23
2.5. La ricettività turistica	25
Cap.3 Principali tendenze	26
Cap.4 Programmi di sviluppo in atto e possibili sinergie	27
Cap.5 Analisi SWOT	29
Cap.6 Gli enti locali presenti nell'area	31
Cap.7 Descrizione del GAL	32
7.1. Elenco soci	33
7.2. Descrizione dei soci pubblici	33
7.3. Descrizione dei soci privati	34
Cap. 8 Descrizione della struttura del GAL	36
8.1. Consiglio di Amministrazione del GAL	
8.2. Direttore tecnico	
8.3. RAF	
8.4. Animatore	

8.5. Segreteria	
8.6. Descrizione procedure interne e sistema di monitoraggio	38
Cap.9 Azioni svolte in fase di preparazione del PSL	39
Cap.10 Descrizione del PSL "Un nuovo inizio nella qualità"	
10.1. Tematismo	40
10.2. Obiettivi e strategie del PSL	42
10.3. Complementarità della strategia del PSL rispetto alle altre politiche regionali	46
10.4. Obiettivi ed effetti previsti dal piano in materia di sostenibilità ambientale e qualità della vita	47
10.5. Modalità di gestione del PSL	48
10.5.1. Modalità di informazione ed animazione realizzate per definire il contenuto del PSL	48
10.5.2. Procedure di attuazione	50
10.5.3. Procedure di controllo previste in fase di attuazione	53
10.5.4. Il sistema di monitoraggio	54
Piano di sviluppo locale per l'area Medio Molise – Fortore. Schede di misura e azioni	55

INDICAZIONI DI RIFERIMENTO

<i>Area di intervento:</i>	Medio Molise-Fortore
<i>Denominazione GAL:</i>	"GAL INNOVA PLUS"
<i>Domicilio del GAL:</i>	Via L. Sturzo, 22 86035 LARINO
Titolo del Progetto (PSL):	UN NUOVO INIZIO NELLA QUALITÀ

Cap. 1. ZONA D'INTERVENTO – DESCRIZIONE DELL'AREA**1.1 Comuni dell'area**

Fanno parte dell'area eleggibile al PIC Leader+ nella Regione Molise e ricompresi nel GAL Innova Plus i 18 comuni elencati nella tabella seguente:

Comune	Altitudin e media	Popolazion e anno 2001	superficie (kmq)	densità (abTkmq)
ACQUAVIVA COLLECROCE	425	800	28,5	28,1
BONEFRO	620	1.873	31,1	60,2
CASACALENDA	641	2.441	67,1	36,4
CIVITACAMPOMARANO	520	676	38,6	17,5
COLLETORTO	515	2.474	35,9	68,9
GUGLIONESI	369	5.158	100,7	51,2
LARINO	341	7.080	88,3	80,2
LUPARA	505	651	25,7	25,3
MAFALDA	459	1.334	32,6	40,9
MONTECILFONE	405	1.588	22,8	69,6
MONTELONGO	591	490	12,7	38,6
MONTORIO NEI FRENTANI	654	562	31,7	17,7
PALATA	520	1.940	43,6	44,5
RIPABOTTONI	654	673	31,9	21,1
ROTELLO	345	1.308	70,2	18,6
SAN GIULIANO DI PUGLIA	452	1.163	41,9	27,8
SANTA CROCE DI MAGLIANO	608	4.936	52,6	93,8
TAVENNA	550	991	22,0	45,0
TOTALI AREA		36.138	777,9	46,5
TOTALI PROVINCIA CAMPOBASSO		227.090	2.907,68	78,1
TOTALI REGIONE MOLISE		316.548	4.439,66	71,3

L'area "Medio Molise-Fortore", facendo riferimento ai dati del Censimento Generale della Popolazione 2001, consta di 36.138 abitanti, con una densità di 46,5 abitanti/kmq.

1.2 Caratteristiche generali dell'area

L'area Leader+ "Medio Molise-Fortore", ha una superficie di circa 778 Kmq.; è situata nella parte orientale della regione Molise, interamente in provincia di Campobasso, immediatamente a ridosso della fascia litoranea che si affaccia sul Mare Adriatico ed è racchiusa tra il bacino del Fiume Trigno, verso Nord, al confine con la provincia di Chieti (regione Abruzzo) ed il limite settentrionale della Provincia di Foggia (regione Puglia), verso Sud-Est; ad Ovest confina con la parte centrale del Molise.

L'area è interamente attraversata dal Fiume Biferno, preceduto, nella parte a monte dell'area, dal lago artificiale del Liscione (Guardialferia). Con il territorio di Mafalda l'area arriva a toccare anche l'altro importante fiume della regione, il Trigno, confine naturale tra il Molise e l'Abruzzo. Nel suo complesso il territorio presenta caratteristiche medio montane-collinari, con andamento che degrada dalle modeste alture di Civitacampomarano (punto più alto dell'area con 930 m.s.l.m.) verso le pianure di Larino e Guglionesi (punto più basso dell'area, con 6 m.s.l.m.).

Dal punto di vista pedoclimatico l'area si presenta come la classica zona fitoclimatica del "Lauretum", con intrusioni nel castanetum nella zona più interna, caratterizzata dalla presenza di alcuni boschi nelle zone più a monte, e da seminativi e pascoli sulle colline e sugli altipiani, sostituiti e/o integrati da oliveti soprattutto in alcuni comuni particolarmente vocati (Colletorto, Larino e Rotello in particolare). Verso valle e nelle zone pianeggianti predominano le superfici ad ortofrutta, ma sono ben rappresentati anche i vigneti.

Nonostante la ridotta presenza di vegetazione forestale esistono numerose aree protette (o in corso di "protezione"), come documentato in altra parte della diagnosi. Molti fenomeni erosivi sono conseguenza del prolungato ed incessante disboscamento, cui quasi mai ha fatto da contrasto una forte politica di riforestazione e forestazione, fatta eccezione per l'azione esercitata sulle pubbliche proprietà che rappresentano, in ambito boschivo, il 50% dell'intero patrimonio regionale.

1.2.1. Caratteristiche di ruralità dell'area Leader+ Medio Molise-Fortore.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle principali caratteristiche di ruralità dell'area, caratteristiche che verranno successivamente analizzate nel capitolo 2.

Attraverso gli indicatori utilizzati nel Complemento di Programmazione Leader+ Regione Molise, le caratteristiche di ruralità si evincono in particolare:

- Dalla densità della popolazione PSL / densità popolazione aree Leader+ **pari per l'area a 1,05**
- Dagli addetti in agricoltura/popolazione area PSL (dato riferito al 1991) **pari per l'area a 9,43**
- Dal tasso di spopolamento nel periodo 1991-2001 **pari a -11,01**
- Dal tasso di invecchiamento:
 - al 1991 pari a **1,30**
 - al 2000 pari a **1,81**
- Dall'incidenza delle aree protette **pari a 14,58**

Caratteristiche di ruralità dell'area LEADER + "Medio Molise-Fortore"

Denominazione	Superficie	Densità (2001) AB/KMQ		Popolazione			Classi di età (ISTAT 1991)			Classi di età (ISTAT su anagrafe comunali 2000)			Addetti in agricoltura		Aree protette	
		Densità area PSL	densità PSL/densità aree LEADER + *	Residenti 2001	Residenti 1991	tasso di spopolame nto (%)	residenti </= 14 anni	residenti > 64 anni	indice vecchiai a	residenti </= 14 anni	residenti > 64 anni	indice vecchiai a	Numero (1991)	Grado di ruralità 1991	superficie in kmq	Incidenza % su superficie totale area
ACQUAVIVA COLLECROCE	28,50	28,07	0,63	800	883	- 9,40	111	230	2,07	100	280	2,80	132	14,95	7,32	25,68
BONEFRO**	31,10	60,23	1,36	1.873	2.176	- 13,92	266	533	2,00	211	520	2,46	221	10,16	4,36	14,00
CASACALENDA**	67,10	36,38	0,82	2.441	2.804	- 12,95	399	642	1,61	309	670	2,17	244	8,70	9,13	13,61
CIVITACAMPOMARANO****	38,60	17,51	0,40	676	836	- 19,14	75	217	2,89	66	221	3,35	150	17,94	12,07	31,26
COLLETORTO	35,90	68,91	1,56	2.474	2.911	- 15,01	425	626	1,47	312	772	2,47	285	9,79	22,80	63,51
GUGLIONESI**	100,70	51,22	1,16	5.158	5.464	- 5,60	925	945	1,02	804	1.080	1,34	437	8,00	4,49	4,46
LARINO***	88,30	80,18	1,81	7.080	8.294	- 14,64	1.501	1.248	0,83	1.196	1.592	1,33	710	8,56	5,97	6,76
LUPARA	25,70	25,33	0,57	651	792	- 17,80	87	253	2,91	55	242	4,40	99	12,50	0,12	0,47
MAFALDA	32,60	40,92	0,92	1.334	1.607	- 16,99	222	326	1,47	201	335	1,67	124	7,72	5,28	16,20
MONTECILFONE	22,80	69,65	1,57	1.588	1.772	- 10,38	258	413	1,60	196	426	2,17	142	8,01	-	-
MONTELONGO	12,70	38,58	0,87	490	615	- 20,33	79	167	2,11	65	156	2,40	57	9,27	-	-
MONTORIO NEI FRENTANI	31,70	17,73	0,40	562	673	- 16,49	74	219	2,96	71	188	2,65	59	8,77	6,54	20,63
PALATA**	43,60	44,50	1,00	1.940	2.241	- 13,43	345	420	1,22	223	475	2,13	210	9,37	9,27	21,25
RIPABOTTONI****	31,90	21,10	0,48	673	814	- 17,32	91	220	2,42	72	228	3,17	113	13,88	8,63	27,05
ROTELLO**	70,20	18,63	0,42	1.308	1.386	- 5,63	226	301	1,33	203	300	1,48	140	10,10	10,46	14,89
SAN GIULIANO DI PUGLIA	41,90	27,76	0,63	1.163	1.251	- 7,03	193	257	1,33	169	267	1,58	82	6,55	-	-
SANTA CROCE DI MAGLIANO**	52,60	93,84	2,12	4.936	5.122	- 3,63	924	781	0,85	704	939	1,33	466	9,10	6,98	13,27
TAVENNA	22,00	45,05	1,02	991	1.205	- 17,76	100	364	3,64	83	407	4,90	157	13,03	-	-
TOTALI	777,90	46,46	1,05	36.138	40.609	- 11,01	6.301	8.162	1,30	5.040	9.098	1,81	3.828	9,43	113,40	14,58

* la densità delle aree LEADER + Regionali, come da allegati al Complemento di Programmazione, è di 44.30 ab/kmq

** Quando un'area protetta interessa due comuni, la superficie viene distribuita in maniera pressochè equivalente tra i due comuni

*** Quando un'area protetta riguarda più di due comuni, la superficie viene divisa in parti uguali tra i comuni

**** Quando un'area interessa più comuni di più aree LEADER, la superficie viene ripartita proporzionalmente

1.2.2. Viabilità

Della particolare orografia del territorio risente soprattutto il sistema viario dell'area attraversata, lungo l'asse mediano Ovest-Est, dalla Strada Statale 487 Fondo Valle del Biferno che, collegando direttamente il capoluogo di regione con l'A14 "Adriatica", rappresenta l'arteria di comunicazione più importante della regione e dell'area. Tale statale è spesso impraticabile (in particolare nel tratto che dal Lago del Liscione sale verso Campobasso ed anche oltre) oppure lo è con difficoltà per la presenza pressoché continua di cantieri.

La nuova strada in fase di costruzione che collegherà l'area del Fortore con la SS 87 (all'altezza delle Piane di Larino) per poi confluire nella Bifernina, in corrispondenza della zona industriale di Termoli, non costituirà comunque un'alternativa alla Bifernina, collegando con la costa i comuni situati in una diversa area, a ridosso del Fortore.

Tutti i comuni che si affacciano sul Biferno hanno un collegamento, più o meno veloce e più o meno accettabile, con la fondo valle ed è nella sua fase conclusiva la costruzione di un collegamento tra questa e l'altra fondo valle (la "Trignina") all'altezza dell'incrocio per Larino-Guglionesi-Palata.

Se da una parte, quindi, il collegamento verso l'Adriatico è sufficientemente agevole e veloce, dall'altra, quello verso Campobasso e quindi verso la Campania, è particolarmente difficoltoso. Per i collegamenti con Roma e l'Italia del centro e del nord è tuttavia praticabile l'alternativa del percorso autostradale Termoli-Pescara-Roma, più lungo, ma anche più sicuro e veloce. Esistono, poi, una serie di strade, spesso in cattive condizioni, soprattutto provinciali, ma anche qualche "storica" statale (SS 87), che collegano i vari comuni tra loro. Complessivamente, quindi, il sistema viario dell'area risente dei limiti strutturali propri di quello regionale, salvato, solo nella sua estremità orientale, dalla facilità di accesso all'Autostrada A14 Taranto-Bologna.

Le condizioni delle strade sono mediamente insufficienti e risentono molto dei continui e diffusi movimenti erosivi.

In questo quadro, a poco serve la linea ferroviaria Campobasso-Termoli, che interessa l'area Leader+ in tutta la sua lunghezza, sulla sponda destra del Biferno. Questa linea ferroviaria, infatti, che pure conserva, nonostante i recenti ridimensionamenti, alcune corse giornaliere, con collegamenti diretti anche per Napoli e Roma (uno solo al giorno per ciascuna destinazione), è poco utilizzata, interessando soprattutto il trasporto passeggeri (pendolari). Il trasporto merci da e per la costa, infatti, e da e per Campobasso (e da qui per Napoli-Roma) avviene essenzialmente su gomma.

Cap. 2 DIAGNOSI INIZIALE

2.1. Caratteristiche della popolazione

2.1.1. Dinamiche demografiche

Dei 36.138 abitanti il 47% è concentrato nei comuni di Guglionesi (5.136), Santa Croce di Magliano (4.936) e Larino (7.080). Come risulta dai dati riportati nella tabella 1 allegata (Variazione della popolazione e tasso di spopolamento 1981,1991, e 2001), tutti i comuni, ad eccezione di Santa Croce di Magliano, sono stati interessati nell'ultimo ventennio da un marcato decremento demografico e in particolare nell'ultimo decennio (1990-2000) il calo ha raggiunto percentuali elevate (-11,50%).

Il comune di Santa Croce di Magliano ha registrato, nel periodo 1990-2000, (così come nel ventennio '80-'00) il minore calo della popolazione, -3,63%, sicuramente riconducibile ad una realtà, unica nell'area, basata su un tessuto economico a forte vocazione artigianale-commerciale.

In tutti gli altri comuni il decremento ha raggiunto dimensioni molto più ampie sino ad arrivare, considerando il periodo 1990-2000, ad una variazione negativa del 20,33% a Montelongo, di oltre il 19% a Civitacampomarano e intorno al 18% a Lupara e Tavenna. Anche Larino, il comune più popoloso dell'area, ha registrato nel periodo una variazione negativa del 14,64%. Il dato evidenzia in modo inequivocabile il riemergere nell'area di un processo di spopolamento, precedentemente realizzatosi dal dopoguerra fino agli anni '70, con la differenza che il flusso migratorio attuale non è più solo a favore di destinazioni estere o del nord dell'Italia ma di altre realtà più forti della regione stessa o delle regioni limitrofe.

Come conseguenza del forte decremento demografico nell'area si è registrata una progressiva diminuzione della densità abitativa, che è passata dai 56,20 abitanti/kmq del 1981 ai 46,46 abitanti/kmq del 2001, sensibilmente inferiore alla densità media provinciale (78,09) ma anche a quella regionale (71,33).

Il decremento demografico nell'area non è frutto solamente dello spopolamento, ma è dipeso anche dalla riduzione dei componenti dei nuclei familiari anche in conseguenza allo sbilanciato rapporto tra mortalità e natalità. Il numero medio dei componenti delle famiglie è passato nell'area da 2,90 nel 1981 a 2,53 nel 2001 (cfr. tabella 3 allegata – Famiglie residenti, numero medio di componenti). E' inoltre aumentato nell'ultimo periodo intercensuario, di 1.502 unità, il numero delle abitazioni non occupate.

La struttura demografica dell'area risulta, come preannunciato, sbilanciata verso le classi più anziane di età. Quelle più giovani, fino a 14 anni, rappresentano nell'area solo il 13,25% della popolazione rispetto al 15,43% del 1991, mentre quelle più anziane, con età superiore ai 64 anni, rappresentano nell'area quasi il

24% rispetto al 20% circa del 1991 (cfr. tabb. 4 e 4a allegate – Composizione della popolazione per classi di età ed indici di struttura - Anni 2000 e 1990 ¹).

Questa dinamica si registra in tutti i comuni, con punte massime nei comuni di Lupara e Tavenna, dove l'invecchiamento della popolazione è ancora più consistente, e, di conseguenza, più accentuata la mancanza di ricambio generazionale. La tendenza è quella di un ulteriore e progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto sia al negativo "saldo naturale", causa in aumento, che al flusso migratorio, fenomeno quasi inesistente per le classi di età più anziane.

In costante aumento risulta, quindi, l'indice di vecchiaia, espresso come rapporto tra il numero di abitanti con età superiore a 64 anni e il numero di abitanti con età inferiore a 15 anni, che è passato nell'area da 130 nel 1990 a 181 nel 2000.

Si fa presente al riguardo, che i dati relativi all'anno 2000, necessari per la costruzione di un più aggiornato indice di vecchiaia, sono stati rilevati presso l'anagrafe dei comuni dell'area, in quanto l'ISTAT ha pubblicato dati, relativi al Censimento Generale della Popolazione 2001, solo parziali e quindi non sufficienti a ricavare l'indice su menzionato.

La mancanza di dati recenti sulla scolarità della popolazione impedisce di analizzare e correlare il relativo aspetto alla situazione socio-demografica.

I dati disponibili al riguardo, infatti, si riferiscono al Censimento Generale della Popolazione del 1991 (cfr. tab.5 allegata), probabilmente, sensibilmente diversi da quelli attuali.

Pertanto a livello puramente indicativo, in merito all'istruzione, sicuramente punto fondamentale per lo sviluppo economico, si rileva che nell'area il peso dei laureati è del 2,72% e dei diplomati del 12,71%.

2.1.2. Occupazione e disoccupazione

I dati sull'attività/non attività della popolazione sono solo parzialmente recenti impedendo così una puntuale analisi aggiornata della situazione.

La tabella 6 allegata (Struttura della popolazione per condizione d'attività) relativa alla popolazione attiva dell'area, (Censimento Generale della Popolazione ISTAT- 1991), indica nel 1990 un tasso di attività del 39,10% ed un tasso di disoccupazione del 21,85%

Questi indicatori, riferiti ad una popolazione rappresentata nel penultimo censimento Istat per il 19,99% da persone anziane, per 15,43% da giovanissimi e per il 64,58 da classi intermedie, nella rilevazione del 2000 delle anagrafi comunali (non sono ancora disponibili dati completi relativi all'ultimo censimento), sono sostanzialmente variati, con un aumento delle classi più

¹ I dati relativi alla tabella 4 provengono dal Censimento Istat 1991 mentre quelli della tab.4a provengono da fonte Istat dati 2000 su base anagrafe comunali. Le differenze tra la popolazione residente rilevata nel censimento 2000 e quella rilevata dalle anagrafe comunali derivano da una ritardata registrazione del flusso migratorio.

anziane di età (23,92% al di sopra dei 64 anni), una diminuzione delle classi intermedie (62,84%) e della popolazione al di sotto dei 14 anni (13,25%).

Confrontando le tabelle 6 con la 6a, relative rispettivamente alla disoccupazione nel 1990 e alla popolazione dell'area iscritta nelle liste di collocamento al lavoro aggiornata al 30/09/2002, si evince, in termini assoluti, l'aumento notevole dei disoccupati, più che raddoppiati in 12 anni (da 1041 a 2916 unità), mentre sono diminuite di 186 unità le persone in cerca di prima occupazione. Complessivamente viene rappresentato un sensibile peggioramento della situazione occupazionale, e si manifesta con evidenza una prevalente disoccupazione nella fasce di popolazione di 30 anni e oltre.

2.2. Struttura economica e settori produttivi

Accanto all'agricoltura, che rimane comunque l'attività maggiormente praticata e che verrà descritta successivamente, le iniziative economiche presenti e maggiormente significative derivano soprattutto da attività dell'artigianato (Bonefro, Colletorto e Santa Croce di Magliano) e del terziario (Larino) o da nuove attività imprenditoriali nate con lo sviluppo delle aree PIP comunali (Guglionesi e Larino).

La tabella 7 allegata - Unità locali 1991, 2001 e differenze valori assoluti e percentuali - descrive la consistenza delle imprese, delle istituzioni e degli addetti, nell'area Leader+, alle rilevazioni Istat del 1990 e del 2000.

Il totale degli addetti delle imprese e delle istituzioni è pari, nel 2000, a 8.084 di cui oltre il 27% occupato nelle istituzioni. Dei 5.568 addetti delle imprese, il 25% è occupato nell'artigianato, il 21% nell'industria (con oltre il 90% di PMI), il 29% in altri servizi e circa il 25% nel commercio.

Da un confronto dei dati emerge nel complesso una diminuzione delle imprese (-5,51%) e una stabilità del numero di istituzioni nelle quali nell'ultimo decennio gli addetti sono invece diminuiti quasi del 10%, riflesso della politica di razionalizzazione nel pubblico impiego posta in essere dal governo centrale, con conseguente indirizzo quasi obbligato delle nuove forze lavoro verso attività imprenditoriali.

Aumentati gli addetti alle imprese di circa il 3% ma diminuiti sensibilmente in tutti i comuni (ad eccezione di Rotello e San Giuliano di Puglia) il numero di addetti nelle imprese artigiane (-21%) a fronte di un aumento delle unità locali dell'artigianato di circa il 15%. Da tale dinamica emerge che gli addetti medi per unità locale dell'artigianato sono sensibilmente diminuiti attestandosi intorno a 1,57 addetti per unità locale contro un dato del 1990 di 2,5 addetti per unità.

È in particolare lo sviluppo di nuove aziende artigiane nel comune di Santa Croce di Magliano che ha aumentato il dato complessivo dell'area in relazione alle unità locali ed agli addetti. Dalle 130 aziende rilevate nel 1990 si è passati alle 219 del 2000 che hanno intrapreso attività soprattutto nel settore dell'edilizia, non

trascurando, comunque anche altro artigianato di servizio (trasporti, autoriparazioni, ecc.).

Analizzando nel dettaglio le imprese artigiane dell'area attraverso i dati della CCIAA di Campobasso relativi agli addetti dichiarati al 31.12.2000 (cft. Tab. 8 allegata) si rileva che su di un totale di 885 unità locali e di 1.397 addetti, il maggiore numero è nei servizi, con particolare riferimento all'edilizia (molti di questi, come accennato, concentrati nel comune di Santa Croce di Magliano). L'artigianato manifatturiero è rappresentato soprattutto da quello agroalimentare che occupa 133 addetti in 73 unità, maggiormente distribuiti nei comuni di Larino, Guglionesi e Colletorto ma anche l'artigianato tradizionale /artistico dimostra, a differenza di altre zone della provincia, un certo dinamismo in particolare nella lavorazione del legno e nel comparto ricami-sartoria artigianale-oggettistica.

Relativamente invece alle PMI (cfr. tab.9 allegata - fonte CCIAA di Campobasso Agosto 2002) il maggiore numero di unità locali è nel settore commerciale (344 aziende) seguito da altri servizi non ricompresi nei servizi più "tradizionali" e nei servizi all'agricoltura (105 aziende).

Le nuove iniziative imprenditoriali degli ultimi anni sono anche collegate allo sviluppo delle aree destinate ad insediamenti produttivi (PIP).

Dodici comuni dell'area possiedono piani per insediamenti produttivi per un'estensione complessiva di circa 195 ettari.

Dei 195 ettari il 66% circa è urbanizzato, inglobando 200 lotti. Di questi ultimi 93 sono stati assegnati ed in 77 vi sono già aziende insediate. Risulterebbero pertanto 107 ancora disponibili dei quali 14 lotti della zona di San Giuliano di Puglia verranno assegnati non appena risolti i problemi incontrati nella procedura di assegnazione.

Dalla tavola successiva si evince che la maggior parte dei lotti disponibili sono ubicati nelle zone PIP di Mafalda e Larino. In quest'ultima peraltro, pur essendovi delle richieste, non si è potuto procedere all'assegnazione per l'esistenza di un contenzioso che però dopo tanti anni è in via di risoluzione.

Analizzando le informazioni dal lato della domanda risulta evidente che essa, nella zona Bonefro-Casacalenda, è di gran lunga superiore all'attuale offerta infrastrutturale. Da anni gli Amministratori Locali sollecitano la Regione per l'attribuzione delle risorse al fine di dare attuazione alle successive fasi di urbanizzazione dei propri P.I.P. .

Da sottolineare, infine, che il P.R.G., in fase di approvazione nel Comune di Guglionesi, prevede una nuova zona di insediamento produttivo collegata al Nucleo Industriale di Termoli.

Aree ad insediamento produttivo nell'area Leader														
+														
COMUNI	Superficie totale	Superficie lotti	Superficie infrastrutture	Lotti	Superficie urbanizzata	Superficie lotti urbanizzati	Lotti urbanizzati	Aziende insediate e lotti occupati		Lotti disponibili urbanizzati	* Lotti disponibili non urbanizzati	Lotti disponibili	Lotti disponibili	Lotti richiesti
	metri quadrati	metri quadrati	metri quadrati	numero	metri quadrati	metri quadrati	numero	n° aziende	n° lotti	numero	numero	numero	metri quadrati	numero
Bonefro	284.000	202.690	81.310	77	157.400	115.000	35	21	28	0	0	0	0	30
Casacalenda	92.800	67.000	25.800	22	15.000	10.000	5	14	14	0	8	8	57.000	3
Guglionesi	32.500	21.216	11.284	21	32.500	21.216	21	19	19	0	0	0	0	0
Larino	492.240	385.670	106.570	66	492.240	385.670	68	3	14	52	0	52	147.200	15
Lupara	50.000	32.000	18.000	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mafalda	523.428	358.565	164.863	39	523.428	358.565	39	2	2	25	0	25	143.660	0
Montecilfone	20.000	14.000	6.000	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Palata	65.600	35.600	30.000	23	30.000	14.400	8	0	0	6	0	6	10.800	0
Rotello	220.000	140.000	80.000	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Giuliano di Puglia	78.800	50.000	28.800	30	33.900	24.000	14	0	0	14	0	14	21.000	15
Santa Croce di Magliano	69.200	43.200	26.000	51	15.000	10.000	10	0	0	10	0	10	10.000	5
Tavenna	28.000	18.000	10.000	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1.956.568	1.367.941	588.627	454	1.299.468	938.851	200	59	77	107	8	115	389.660	68

*Si intende il numero dei lotti la cui proprietà è stata acquisita dall'ente tramite esproprio ma non ancora poste in essere opere di urbanizzazione.

2.3. Il sistema agricolo ed agroalimentare

Dalla successiva analisi risulta evidente che il sistema agricolo ed agroalimentare rappresenta, per dimensioni e numeri, la risorsa principale dell'area. Purtroppo, per l'indisponibilità di numerosi dati ufficiali disaggregati a livello comunale, relativi all'ultimo censimento generale dell'agricoltura, non è stato possibile fornire un quadro analitico e di raffronto completo e dettagliato. Della situazione evolutiva generale del sistema agricolo, pertanto, si darà una lettura "nazionale e regionale" basata sul confronto tra i dati del censimento generale 1990 e quelli del 2000 mentre, relativamente all'area in esame, ci si soffermerà sulle caratteristiche strutturali salienti che il sistema agricolo sta assumendo.

2.3.1. La situazione generale.

Dai primi dati definitivi del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura effettuato nell'anno 2000, diffusi (sul sito internet dell'ISTAT) a livello nazionale e regionale, risulta evidente il calo che ha interessato complessivamente il sistema agricolo nazionale e della regione Molise.

A livello nazionale, infatti si registra un calo netto del numero di aziende e delle superfici coltivate

ITALIA	anno 1990	anno 2000	variazione %
Numero aziende	3.023.344	2.593.090	- 14,2
Superficie totale in ha	22.702.355,50	19.607.094,34	- 13,6
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ha	15.045.898,65	13.212.652,14	- 12,2

e a livello regionale tale calo è confermato, in maniera più accentuata:

REGIONE MOLISE	anno 1990	anno 2000	variazione %
Numero aziende	41.415	33.973	- 18,0
Superficie totale in ha	344.127,39	296.177,39	- 13,9
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ha	250.693,19	214.941,49	- 14,3

La diminuzione delle superfici è stata più contenuta nelle regioni settentrionali italiane rispetto alle altre. La SAU, in particolare, registra una riduzione del 7% circa al Nord, del 9% circa al Centro, del 13,3% al Sud e del 22,1% nelle isole.

Altro dato di carattere generale è quello relativo alla dimensione aziendale in termini di superficie media la quale è aumentata nelle regioni del Nord (+3,89 ettari nel Nord-Ovest, di cui 3,35 ettari di SAU; +1,27 ettari nel Nord-Est, di cui 1,08 ettari di SAU), è rimasta costante nelle regioni del Centro ed è invece

diminuita nel Mezzogiorno (-0,47 ettari al Sud; di cui 0,29 di SAU; -0,88 ettari nelle isole, di cui 0,85 di SAU).

2.3.2. La struttura delle aziende nell'area LEADER "Medio Molise-Fortore".

(Cfr. tabb. 10, 10a, 11, 11a, 11b allegate al PSL). Il numero di aziende agricole nell'area è diminuito fra le due rilevazioni di 67 unità. Una diminuzione veramente ridotta se rapportata alla diminuzione avvenuta nell'intera regione Molise. Segno questo di un'agricoltura "che tiene", ma che è frammentata in piccolissime imprese che difficilmente allo stato sono in grado di esprimere una massa critica sufficiente per impattare un mercato in modo competitivo e remunerativo.

A livello di *classi di ampiezza*, come si evince dalle tabelle, la presenza di piccolissime aziende risulta ancora massiccia, seppure meno significativa in termini di superficie (se si conferma il dato regionale provvisorio). Le aziende con meno di un ettaro di superficie rappresentano il 26,95% del totale delle aziende agricole. Più significative sono le aziende delle classi medio basse (2-5 ha e 5-10 ha) che rappresentano rispettivamente il 39,39% ed il 31,40% (complessivamente il 70,79%) del totale delle aziende agricole. Meno significative, in termini numerici, le aziende delle classi medio-alte (10-20 ha e 20-50 ha) che rappresentano complessivamente il 22,72%.

Irrisorio il numero delle aziende con ampiezza maggiore di 50 ha che rappresentano solo l'1,79% del totale delle aziende agricole.

Non essendo stato ancora diffuso il dato delle superfici corrispondenti alle aziende appartenenti alle varie classi di ampiezza, non è possibile fotografare con esattezza la situazione dell'area in esame, ma è ipotizzabile ed attendibile una proiezione secondo la quale alle classi intermedie corrisponda anche la presenza di maggiori superfici, mentre le classi più grandi (> di 50 ha) incidono più di quelle piccole (< di 2 ha).

A livello delle classi intermedie, inoltre, l'incidenza in termini di superficie delle classi di ampiezza medio-alte (20-50 ha) è maggiore di quella delle classi medio basse (2-10 ha).

A livello di *conduzione* continuano a prevalere le aziende condotte direttamente dal coltivatore (85,17% del totale) nonostante la diminuzione sia nel numero che, in maniera più contenuta, nelle superfici.

2.3.3 Le coltivazioni

Il dato medio nazionale evidenzia che quasi tutte le aziende (il 98,4%) ha superficie agricola utilizzata, con netta prevalenza dei seminativi, presenti nel 59,9% delle aziende e con superficie coperta pari al 55,6% della SAU ed il 37,4% della superficie totale aziendale.

Tuttavia, rispetto al dato del censimento 1990, la diminuzione del numero delle aziende con seminativi (-22,6%) è stata superiore alla diminuzione del numero complessivo delle aziende e delle aziende con SAU (entrambe-14,2%), mentre la superficie investita a seminativi si è ridotta in misura molto più contenuta (-9,7%). Ciò ha comportato un aumento consistente del valore medio per azienda coltivatrice, che è passato da 4,05 ettari del 1990 a 4,72 ettari del 2000.

Ancora più diffusa a livello nazionale (seppure, rispetto al 1990, con un calo del 12,3% del numero delle aziende) la pratica delle coltivazioni legnose, presenti nel 71,7% delle aziende. Tra queste maggiormente rappresentate sono la coltivazione dell'olivo (1,2 milioni di aziende) e della vite (790 mila aziende). A livello di superficie le coltivazioni legnose occupano il 18,6% della SAU ed il 12,5% della superficie aziendale totale, con prevalenza di olivo (8,2% della SAU) e della vite (5,4% della SAU).

Rispetto al 1990 la riduzione del numero delle aziende con coltivazioni legnose (-12,3%) è stato inferiore di quello totale (-14,2%) e lo stesso vale per le superfici. Interessante la dinamica registrata nel periodo intercensuario: mentre, infatti da una parte diminuivano le superfici per la produzioni di vini "generici", dall'altro aumentavano le superfici per la produzione di vini ed oli DOC e DOCG.

Prati permanenti e pascoli sono presenti nel 20,3% delle aziende e incidono per il 25,8% della SAU e per il 17,4% della superficie totale. Rispetto al 1990 è stata consistente sia la diminuzione del numero di aziende (-21,4%) che quella delle relativi superfici (-17,3%).

I boschi conservano una discreta presenza tra le aziende (23,3%) ed un peso consistente in termini di superficie (23,2%), ma, rispetto al 1990 hanno subito un calo di superficie del 17,5%, calo che si spiega abbastanza con la "scomparsa" tra le superfici boscate osservate dal Censimento 2000 di molte foreste demaniali pubbliche diventate "aree protette" e non più censite.

Non confrontabile il dato relativo alle coltivazioni biologiche, non censite nel 1990.

Rispetto al dato medio nazionale, il Molise registra:

- una diminuzione più marcata (-13,7%) delle superfici a seminativi;
- una riduzione molto meno consistente (-5,1%) delle superfici a coltivazione legnosa;
- una riduzione maggiore (-20,8%) delle superfici a prati-pascoli;
- un calo meno consistente (-9,5%) delle superfici boscate.

Rispetto al dato regionale, l'area Leader+ "Medio Molise-Fortore" denota un calo inferiore delle superfici a seminativi (-7%), un calo inferiore alla media regionale delle superfici con coltivazione legnosa (-0,50%), mentre si avvicina al calo relativo alle superficie a prati e pascoli (-18,86%). Inoltre, il calo delle

superfici boscate (-2,30) è di gran lunga inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. In particolare, nell'area in esame si registrano (anno 2000) le seguenti peculiarità:

- la superficie a seminativi incide per l'87,38% sulla SAU;
- la superficie a coltivazioni legnose incide per il 10,61% sulla SAU;
- i prati permanenti incidono per l'1,82% sulla SAU;
- le superfici boscate incidono per il 6,83% sul totale della superficie.

Tra le coltivazioni legnose (tabelle 12 e 12a allegate) predomina nettamente la coltivazione dell'olivo, che incide per l'82,22% della superficie dedicata a tali coltivazioni; di impatto minore, ma comunque significative le coltivazioni della vite (11,66%) e degli altri fruttiferi (6,11%).

Rispetto ai dati ufficiali del 1990, i dati provvisori del 2000, denunciano nell'area in esame, una diminuzione eccezionale delle superfici dedicate alla coltivazione della vite (-92% a seguito della campagna di espianto) ed un aumento di quelle coltivate a olivo (+2,28%) e fruttiferi (+65%).

La coltivazione maggiormente rappresentativa dell'area, quindi, è senz'altro l'olivo che, soprattutto in alcuni comuni (Colletorto, Guglionesi, Larino e Rotello) raggiunge punte di eccellenza.

Per la prima volta sono state censite anche le coltivazioni biologiche e, a livello di coltivazioni legnose, è possibile osservare che:

- la vite coltivata biologicamente rappresenta il 6% dell'intera coltivazione viticola;
- l'olivicoltura biologica rappresenta il 5,4% dell'intera coltivazione olivicola;
- la coltivazione biologica degli altri fruttiferi rappresenta il 13,19% della coltivazione fruttifera dell'area.

Complessivamente, quindi, le coltivazioni biologiche incidono ancora poco sul sistema agricolo locale e sicuramente queste coltivazioni, non più assistite dai contributi, ed in considerazione degli elevati costi da sostenere per il mantenimento di tali pratiche, rischiano di subire una contrazione più che un progressivo aumento (uno degli organismi di controllo per il biologico ha registrato nel solo anno 2002, per l'area, almeno 50 richieste di disdette) nonostante una sempre maggiore richiesta di tali produzioni da parte dei consumatori.

2.3.4 Gli allevamenti

A livello nazionale le aziende che praticano allevamenti rappresentano il 26,1% del totale, ma hanno subito un calo, rispetto al 1990, del 35,2%. La contrazione, tuttavia, ha interessato soprattutto le aziende piccole e medie (fino a 10 ettari).

Gli allevamenti più diffusi sono:

- l'avicolo (circa 171 milioni di capi), praticato nel 77% delle aziende;
- il suinicolo (circa 8,6 milioni di capi), praticato nel 28,9% delle aziende;
- il bovino e bufalino (circa 6,2 milioni di capi), praticato nel 25,7% delle aziende;
- gli ovini (circa 6,8 milioni di capi), praticati nel 14,3% delle aziende;
- il caprino (circa 923 mila capi) e l'equino (circa 185 mila capi), praticati ciascuno nel 7,2% delle aziende

Tutte le tipologie di allevamenti hanno subito riduzioni nel numero delle aziende rispetto al 1990, ad eccezione dei bovini e bufalini, che hanno registrato un incremento del 5,2%.

A livello di numero di capi, invece, si registra il seguente andamento:

- i bovini e bufalini sono diminuiti del 21,2%;
- gli ovini sono diminuiti del 22,1%;
- i suini sono aumentati del 2,5%.

Rispetto al dato medio nazionale, il Molise evidenzia:

- un calo meno consistente (-28,7%) del numero totale delle aziende con allevamenti;
- una riduzione di circa il 40%, in controtendenza, delle aziende con bovini e bufalini;
- un calo meno consistente (-38,9%) delle aziende con suini;
- un calo pressoché equivalente del numero delle aziende con ovini;
- un calo molto più consistente (-55%) del numero delle aziende con caprini;
- un calo ancora più consistente (-55,2%) delle aziende con equini;
- un calo più contenuto (-25,2%) del numero delle aziende con avicoli.

Infine, relativamente al numero dei capi, si evidenzia la seguente situazione regionale:

- i bovini sono diminuiti del 14,6%;
- i bufalini sono aumentati;
- i suini sono diminuiti del 17,9% (in controtendenza rispetto al dato nazionale);
- gli ovini sono diminuiti del 17%;
- i caprini sono diminuiti del 31,3%;
- gli equini sono diminuiti del 30,3%;
- gli avicoli sono aumentati dell'0,5 (in controtendenza rispetto al dato nazionale).

Rispetto al dato regionale si può osservare che i dati disaggregati per comuni dell'ultimo censimento contengono le informazioni aggiornate sul numero di aziende solo fino al comune di Montecilfone.

L'analisi per l'area in esame, pertanto, verte solo sul numero di capi per tipologia di allevamento. In considerazione di questa situazione, le

caratteristiche degli allevamenti nell'area in esame (tabelle 13 e 13a allegate) sono così riassumibili:

- gli avicoli incidono per il 79,59%;
- gli ovini per l'8,84%;
- i conigli per il 6,32%;
- i suini per il 2,62%;
- i bovini per l'1,77%;
- i caprini per lo 0,71%;
- gli struzzi per lo 0,07%;
- i bufalini per lo 0,06%;
- gli equini per lo 0,02.

È evidente come il peso maggiore negli allevamenti sia rappresentato dagli allevamenti di tipo "industriale" (avicoli e conigli) e meno significativi siano gli allevamenti tradizionali (bovini e ovini).

Questo dato, tra l'altro, trova conferma nella grossa predominanza, a livello di coltivazioni, dei seminativi e nella scarsa presenza di foraggiere da allevamento.

In termini quantitativi, tuttavia, gli allevamenti bovini, ovini e suini in attività sono in grado di fornire la materia prima per il ciclo produttivo e trasformativo legato alle produzioni locali di qualità.

2.3.5. Considerazioni sul sistema agricolo dell'area.

Concludendo, in considerazione dei dati disponibili del Censimento ISTAT 2000 sopra richiamati, e sulla base delle caratteristiche salienti del sistema agricolo locale, che può essere così rappresentato:

- sistema di conduzione prevalente: "diretto del coltivatore";
- classi di ampiezza più diffuse e rappresentative: medio-basse e medio alte;
- coltivazioni prevalenti: seminativi;
- coltivazioni legnose poco presenti ma con spiccata tendenza ed attitudine verso l'olivicoltura;
- allevamenti tradizionali poco presenti ma ancora significativi e qualificati,

è possibile affermare quanto segue:

1. la conduzione diretta del coltivatore (molti dei quali giovani imprenditori) assicura ancora il mantenimento ed il presidio del territorio;
2. la prevalenza e la rappresentatività delle aziende con classi di superficie medie (comprese tra i 2 ed i 20 ettari) garantisce un'attività agricola produttiva rivolta al mercato, ma numericamente interessante solo per i cereali;
3. la coltivazione olivicola è sicuramente un punto di forza del sistema agricolo dell'area, anche se è molto frazionata. Poco significativa

quantitativamente ma importante dal punto di vista qualitativo, la frutticoltura minore di collina ed anche la viticoltura oramai specializzata;

4. gli allevamenti tradizionali, anche se non consistenti, assicurano la produzione di carni e derivati in eccesso rispetto al fabbisogno locale, e quindi potenzialmente orientabili al mercato di nicchia.

2.3.6. Il sistema agroalimentare.

L'analisi del sistema agroalimentare risente della grande carenza di dati quantitativi sulle produzioni (fatta eccezione per l'olio), in grado di sostenere ogni ragionamento e processo orientato al mercato.

Un recente studio condotto dall'Università degli Studi del Molise (1998), sulla base della dimensione media degli impianti di trasformazione, ha individuato una zonizzazione della Regione Molise costituita da quattro aree "economiche":

- Area dei poli industriali
- Area perindustriale e dei centri urbani
- Area potenziale
- Area delle produzioni tradizionali

In base alla zonizzazione di cui sopra dei diciotto comuni appartenenti all'area Leader+ Medio Molise-Fortore, due (Larino e Guglionesi) ricadono nell'Area perindustriale e dei centri urbani", uno (Colletorto) nell'Area potenziale" e tutti gli altri rientrano nell'Area dei prodotti tradizionali". Questo consente di affermare che lo sviluppo della produzione agroalimentare nel territorio in questione non può che avere una dimensione di tipo artigianale, in cui diventa fondamentale assicurare prodotti con caratteristiche di tipicità certa e non prodotti di tipo industriale.

Sulla base dei dati riportati nella tabella 14 allegata al presente PSL e realizzata utilizzando le informazioni fornite direttamente dalla CCIAA di Campobasso aggiornati ad aprile 2002, i comuni dell'area che presentano il maggior numero di aziende agroalimentari sono Larino (19), Guglionesi (15), Santa Croce di Magliano (14) e Colletorto.

Nel Comune di Larino, delle 19 aziende presenti 8 rientrano nella categoria "prodotti di panetteria e pasticceria", 6 nella categoria "produzione di olio", 2 nella categoria "lavorazione carni", 1 nella categoria "Produzioni sott'oli e conserve/confetture" e 2 in "altro".

Nel comune di Guglionesi sono presenti due aziende di medie dimensioni, la Cantina Valbiferno che produce vini di qualità a partire dalle uve prodotte prevalentemente in regione, ed il Conservificio Valbiferno, che lavora soprattutto il pomodoro. Sono, inoltre, presenti sette frantoi di dimensioni medio-piccole ed a gestione di tipo familiare.

Nel comune di Colletorto (primo comune produttore di olio nella regione Molise) l'unica realtà dell'industria agroalimentare presente è quella oleicola. Sono, infatti, presenti ben otto aziende che si occupano della trasformazione e commercializzazione dell'olio, tra cui una cooperativa che conta circa 200 soci agricoltori. La trasformazione delle olive è comunque una attività presente in tutti i comuni dell'area.

Va sottolineato che nel comune di Casacalenda, nonostante il numero non molto elevato delle aziende agroalimentari presenti, vi sono delle realtà interessanti legate sia alla produzione di prodotti lattiero-caseari DOP (Caciocavallo Silano), sia alla trasformazione di prodotti ortofrutticoli biologici.

Infine è importante rilevare la presenza di aziende operanti nel settore "lavorazioni carni", nel comune di Larino, Montecilfone, Santa Croce di Magliano (comune nel quale è presente un mattatoio comunale operante e fornito dei collaudi e autorizzazioni necessari) e Tavenna.

Complessivamente nei diciotto comuni dell'area Leader sono presenti 112 aziende agroalimentari, con una predominanza netta, se escludiamo la categoria "prodotti di panetteria e pasticceria" perché non agroalimentare in senso stretto, della categoria "produzione olio", che in valore assoluto conta ben 46 aziende e rappresenta il 39,6% delle aziende totali e il 66,6% delle aziende agroalimentari in senso stretto.

Questo dato conferma quello analogo del sistema agricolo, che vede l'olivicoltura come la principale coltivazione legnosa dell'area e costituisce la base per costruire un percorso di potenziamento e qualificazione anche delle altre micro filiere agroalimentari presenti nell'area.

2.3.6.1. Le filiere agroalimentari nell'area Leader+ "Medio Molise – Fortore".

Nell'economia agro-alimentare della regione Molise la filiera oleicola-olivicola assume grande rilevanza (seguita poi da quella relativa alla produzione dei formaggi); gli impianti di oliveto si estendono su tutto il territorio regionale e le zone a maggiore vocazione sono rappresentate dalle piane di Venafro e Larino, e da alcune zone collinari che interessano in particolare l'area Leader+ Molise Centrale – Fortore.

E' altresì confermata anche un'altra tendenza anticipata in precedenza di altre filiere esistenti e/o comunque suscettibili di ulteriori sviluppi, come quella delle conserve (trasformazione di frutti ed ortaggi), del lattiero-caseario e delle carni. Queste micro-filiera sono attualmente presenti sul territorio, seppure in forma diffusa e spontanea e, quindi, suscettibili di azioni di valorizzazione puntuali.

■ La filiera oleicola - olearia

Nelle tabelle riportate di seguito è raffigurata la situazione della filiera olivo-olio nell'area, la filiera agroalimentare maggiormente significativa per l'area e per l'intera regione.

In particolare la tabella che segue riporta la situazione della produzione olivicola riferita all'annata agraria 2000-2001.

Comuni		Piante in produzione	Produzione totale di olive per piante (Kg)	Produzione totale di olive (Kg)
Acquaviva Collecroce		21.974	19,72	433.327
Bonefro		18.049	11,00	198.539
Casacalenda		14.545	10,00	145.450
Civitacampomarano		16.820	14,00	235.480
Colletorto		101.777	29,38	2.990.208
Guglionesi		91.349	14,89	1.360.187
Larino		115.938	21,43	2.484.551
Lupara		35.038	20,00	700.660
Mafalda		37.645	13,69	515.360
Montecilfone		14.930	13,89	207.378
Montelongo		15.167	14,88	225.685
Montorio	nei	20.916	20,73	433.589
Frentani				
Palata		34.333	20,25	695.243
Ripabottoni		3.625	12,00	43.500
Rotello		79.878	11,14	889.841
S. Croce	di	38.908	8,74	340.056
Magliano				
S. Giuliano	di	51.414	11,47	589.719
Puglia				
Tavenna		22.632	11,99	271.358
TOTALE/media				
AREA LEADER+		734.938	15,16	12.760.131
Totale	Media	1.763.838	12,00	27.468.525
regionale				

Mentre la tabella successiva riporta la situazione della produzione olearia riferita sempre alla stessa annata agraria (2000-2001)

Comuni	Produzione totale di olive (Kg)	Resa in olio (%)	Produzione totale di olio (Kg)	Numero frantoi
Acquaviva Collecroce	433.327	16,74	72.539	2
Bonefro	198.539	18,28	36.293	1
Casacalenda	145.450	15,32	22.283	2
Civitacampomarano	235.480	19,41	45.707	1
Colletorto	2.990.208	16,07	480.526	8
Guglionesi	1.360.187	15,92	216.545	5
Larino	2.484.551	15,86	394.050	5
Lupara	700.660	17,78	124.577	2
Mafalda	515.360	18,38	94.723	2
Montecilfone	207.378	16,85	34.943	1

Montelongo	225.685	16,90	38.141	-
Montorio nei Frentani	433.589	17,8	77.179	1
Palata	695.243	14,67	101.992	1
Ripabottoni	43.500	14,00	6.090	-
Rotello	889.841	19,16	170.494	3
Santa Croce di Magliano	340.056	17,94	61.006	-
San Giuliano di Puglia	589.719	16,64	98.129	1
Tavenna	271.358	17,3	46.945	3
TOTALE/Media	12.760.131	16,00	2.122.162	38
TOTALE/Media Regionale	27.468.525	16,00	4.565.630	121

La differenza del numero di frantoi rispetto alla tabella 14 allegata deriva dal fatto che nell'annata di riferimento alcuni frantoi non erano aperti.

Dai dati si evince il peso, anche in termini di PLV, che la filiera olivicola ha ma soprattutto potrebbe avere per il territorio interessato dal PSL nel quale si produce un po' meno della metà dell'olio prodotto nell'intera regione Molise. Due, in particolare, gli anelli mancanti della filiera:

la mancanza di DOP (comunque richiesta) e l'assenza di politiche di marketing mirate che determina una notevole perdita di valore aggiunto (l'80% del prodotto viene venduto ai grossisti, il 18% viene venduto in lattine ai privati, e solo il 2% viene commercializzato in bottiglia e destinata principalmente ai ristoratori e ai paesi stranieri in particolare Canada, USA, Germania e India).

■ La filiera lattiero casearia:

Nell'area Medio Molise-Fortore sono ufficialmente presenti (dati CCIAA di Campobasso) 3 aziende che si dedicano alla trasformazione del latte di cui 2 classificate come artigianali, in quanto non producono direttamente la materia prima ed 1 azienda agricola che integra l'attività di produzione del latte con la relativa trasformazione dei formaggi.

Se a Casacalenda è presente l'azienda dell'area Leader+ che produce il formaggio DOP Caciocavallo Silano (l'altra è a Vinchiaturò), Santa Croce di Magliano si distingue per la produzione della treccia.

Formaggi prodotti nell'area del GAL Innova Plus

Denominazione	Qualifica
Cacio-ricotta	Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)
Caciocavallo	Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)
Caprino	Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)
Mozzarella di vacca	Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)
Treccia di S. Croce di Magliano	Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)
Caciocavallo silano	DOP (Decreto Presidente Consiglio Min. 10 maggio 1993)
Fior di Latte	Dop in via di riconoscimento

■ Filiera vitivinicola

Dei comuni appartenenti al GAL Innova Plus, quelli che presentano una maggiore superficie vitata sono Larino e Guglionesi. Di fatto circa il 60% della superficie vitata regionale è localizzata nel Basso Molise, e i comuni maggiori produttori, oltre a quelli già citati, sono Campomarino, San Martino in Pensilis, Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia, Portocannone.

Rispetto alla strutture di trasformazione, in base ai dati forniti dalla Camera di Commercio, si rileva che nell'area Leader+ Medio Molise-Fortore è presente una cantina cooperativa (Valbiferno), localizzata nel comune di Guglionesi.

In Molise, attualmente vengono prodotti tre vini a denominazione di origine, quali la DOC "Biferno" (istituita nel 1983), la DOC "Molise" (istituita nel 1998) e la DOC "Pentro" (per la provincia di Isernia). Le indicazioni geografiche tipiche invece sono due "Osco o Terre degli Osci" e "Rotae".

Nel 1997, i vigneti per la produzione delle DOC Biferno, iscritti ai registri della Camera di Commercio di Campobasso, ammontavano a 264 ettari, localizzati nel comprensorio del Basso Molise, in particolare nei comuni di **Larino** (30 ettari), Campomarino (66 ettari), **Guglionesi** (15 ettari), San Martino in Pensilis (44 ettari), Portocannone (31 ettari), Montenero di Bisaccia (3 ettari), Petacciato (42 ettari), San Giacomo degli Schiavoni (3 ettari).

La produzione di vino della denominazione DOC Biferno, nel 1995 risultava uguale a 9.481 ettolitri, pari ad appena il 2,5 % della produzione di vino complessiva del Molise.

■ La filiera ortofrutticola

Il Molise è una regione che, per caratteristiche orografiche e ambientali, non presenta una spiccata vocazione delle produzioni ortofrutticole. Tuttavia, esse assumono un'importanza notevole nella zona della collina litoranea e della pianura costiera del Basso Molise, dove si concentrano.

Nel **settore orticolo** le colture principali sono rappresentate dal pomodoro e dalla patata, e negli ultimi tempi è in espansione la coltivazione delle cipolla, che trova nel Basso Molise condizioni pedoclimatiche ideali.

Principali coltivazioni ortive in Molise – anno 1997
Istat, Statistiche dell'agricoltura, della zootecnia e dei mezzi tecnici

Coltivazioni	Superficie (ha)	Rese (q/ha)	Produzione totale (q)
Pomodoro	1.100	700	770.000
Patata	1.300	132,5	162.045
Finocchio	200	190	38.000
Cavoli	164	169,8	27.850
Cipolla	100	190	19.000

Cavolfiore	92	188	16.880
Insalate	46	160,9	7.358
Zucchine	35	200	7.000
Melanzane	42	90	3.780
Melone	35	100	3.500
Peperone	32	100	3.200
Carota	10	195	1.950

Come si evince dalla precedente tabella il pomodoro rappresenta in assoluto la coltura orticola più importante, con 1.100 ettari di superficie investita e una produzione di circa 70.000 tonnellate.

Il raccolto è destinato sia agli impianti di trasformazione campani e sia al conservificio localizzato nel comune di Guglionesi.

Il **comparto frutticolo** incide in misura molto modesta sulla PLV agricola regionale, non superando il valore del 2%. Le specie che hanno maggior peso economico sono pesche, susine, mele, albicocche e nettarine.

Negli ultimi anni si è avuto un timido sviluppo di questa colture, soprattutto di mele autoctone, anche in territori (Bonefro, San Giuliano di Puglia, Colletorto e altri comuni di collinari – alta collina -) che non rappresentano gli aerali da maggiore produzione. Rispetto all'area del GAL Innova Plus, i comuni maggiormente interessati dalle colture ortofrutticole sono Larino e Guglionesi.

■ I prodotti ortofrutticoli "tradizionali".

Il comparto ortofrutticolo molisano è caratterizzato principalmente dalla presenza di cultivar non autoctone, ciò in conseguenza di politiche agricole comunitarie e regionali che hanno favorito le quantità piuttosto che la qualità dei prodotti.

Non mancano però in regione delle varietà autoctone di ortaggi e frutta, che potrebbero essere sviluppate maggiormente anche nella logica di una loro valorizzazione come produzioni tipiche.

Alcuni di questi prodotti sono stati riconosciuti ai sensi del D. Lgs.vo 173/98, e per l'area del Medio Molise-Fortore possiamo citare i seguenti:

- cipollotto
- composta
- fichi secchi
- gallinaccio e porcino
- mela limoncella
- mela zitella
- peperone rosso
- pere sottaceto
- pomodori gialli invernali

■ La filiera dei salumi

La filiera dei salumi nel Molise presenta una forte frammentarietà essendo rappresentata da molteplici piccole aziende che operano nel settore. In ogni caso la produzione dei salumi (allevamenti suini e trasformazione delle carni) si concentra nel territorio della provincia di Campobasso.

Anche la produzione primaria è caratterizzata da una base produttiva molto frammentata sia in regione che nell'area Leader+ esaminata. Più della metà delle aziende dell'area ha un numero di capi che non superano le 40 unità per azienda e circa il 90% degli allevamenti regionali non supera i 50 capi allevati.

Gli impianti per la trasformazione dei salumi, registrati come salumifici, sono, a livello regionale, 12, 5 a carattere industriale e 7 artigianali (Ismea 2000). A livello dell'area Leader+ esaminata le aziende che trasformano le carni sono, come precedentemente affermato 8, e dei 5 mattatoi presenti uno è in funzione e 3 sono stati recentemente ristrutturati e messi a norma.

I salumi riconosciuti "tradizionali", ai sensi del Decreto Legislativo n. 173/98, e che interessano maggiormente l'area del GAL Innova Plus sono: capocollo, filetto, guanciale, lardo, prosciutto, salsiccia di fegato di maiale e salsiccia di maiale, soppressata, ventresca arrotolata, ventresca tesa, ventricina di Montenero di Bisaccia con particolare menzione a quella prodotta nel comune di Tavenna.

2.4. Il sistema ambientale

Rispetto alle caratteristiche ambientali di altre aree della regione, l'area Leader+ Medio Molise – Fortore non è diffusamente interessata da elementi di pregio di immediata riconoscibilità fatta eccezione per le aree che circondano il perimetro del lago del Liscione e per la presenza di due oasi naturalistiche. La vocazione vegetazionale della regione, prevalentemente di tipo forestale, risulta in quest'area mortificata. Come evidenziato in sede di analisi del sistema agricolo, infatti, i boschi incidono per poco più del 6% sulla superficie totale. I boschi, un tempo presenti anche in pianura, si trovano attualmente prevalentemente su alcune pendici, spesso in forma degradata a causa del pascolo intenso e degli incendi. Le forme prevalenti di governo sono i cedui, sia semplice che composti, rispetto alle fustaie, che occupano una superficie poco rappresentativa.

Tuttavia, la presenza sparsa di ecosistemi particolari ha generato diverse zone di interesse ambientale (aree SIC, aree ZPS, aree protette, ecc.), così da assicurare all'area un micro sistema ambientale interessante, confermato dall'indice di incidenza delle aree protette rispetto alla superficie totale. Questa percentuale, infatti, è ben maggiore (14,58%) di quella dei boschi e comunque testimonia la presenza di ecosistemi anche storici (deturpati a volte) purtroppo impoveriti dall'attività antropica.

Il sistema delle aree naturali protette dell'area Leader+ "Medio Molise-Fortore" comprende:

- l'Oasi Lipu "Bosco Casale", che interessa il comune di Casacalenda ed è gestita dalla LIPU Molise e dall'Amm.ne comunale di Casacalenda; è area naturale protetta e oasi di protezione faunistica;
- il Lago del Liscione per parte dei territori comunali di Larino, Casacalenda, Lupara, gestita dall'Amministrazione provinciale e oasi di protezione faunistica;
- l'oasi di protezione faunistica "Cento Diavoli" di Mafalda, gestita dall'Amm.ne Provinciale;

oltre ad una serie di aree SIC (Siti di importanza Comunitaria di cui alla Direttiva (CE) 92/43) individuate attraverso il progetto Bioitaly realizzato nella regione Molise, alcune delle quali hanno già ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Ambiente nell'aprile del 2000.

N.	Siti	Comuni	Sup. presunta
			ha
1	Calanchi lamaturo	Acquaviva Collecroce	626
2	Calanchi di Civitacampomarano	Civitacampomarano	581
3	F. Trigno (Confluenza Verrino - Castellelce)	Vari Comuni	876
4	Calanchi Pisciarello - Macchia Manes	Guglionesi - Palata	526
5	Fiume Biferno (Confluenza Cigno - Alla foce esclusa)	Guglionesi - Palata	133
6	Lago di Guardialfiera - Monte Peloso	Guardialfiera - Casacalenda - Larino - Lupara - Palata - Morrone	2.865
7	Morgia dell'Eremita	Lupara	12
8	Cerreta di Acquaviva	Acquaviva Collecroce	106
9	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	Bonefro - Casacalenda	871
10	Colle Crocella	Colletorto	295
11	Vallone Santa Maria	Colletorto	1.985
12	Laghetti sul T. Cigno	Montorio nei Frentani	654
13	Boschi di Castellino e Morrone	Campolieto - Castellino - Ripabottoni - Morrone - Petrella Tifernina- Matrice	2.777
14	Bosco Difesa	Ripabottoni	835
15	Boschi tra F. Saccione e T. Tona	Santa Croce di Magliano - Rotello	1000
16	Laghetti di Rotello e Ururi	Rotello - Ururi	695
17	T. Tona	Santa Croce di Magliano - Rotello	396
18	Macchia Nera - Colle Sarracino	Mafalda	528
Totale superficie in ettari presunta			15.761

I siti indicati in grassetto sono quelli pubblicati dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale del 3 Aprile 2000

In complesso, in tutta la Regione Molise sono stati censiti 93 siti di interesse ambientale (SIC, ZPS). Di questi, 50 ricadono nell'area della Provincia di Campobasso, e 18 sono ubicati in vari comuni appartenenti all'area Leader + Medio Molise-Fortore.

2.5. La ricettività turistica

Considerando la ricettività di tipo tradizionale (alberghi), si evidenzia la presenza (tabella n. 15 allegata) di appena n. 6 alberghi distribuiti in 4 comuni (Larino, Guglionesi, Rotello e Colletorto) per un totale di n. 283 posti letto.

Non risulta alcuna presenza, ufficiale, di altre forme di ricettività tradizionale (affittacamere, pensioni, locande, ecc.).

I posti letto alberghieri sono concentrati a Larino (144, pari al 50,88%) e Guglionesi (70, pari al 24,73%).

Risulta invece la presenza di n. 15 agriturismi, distribuiti in 8 comuni dell'area (Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guglionesi, Larino, Lupara, Palata e S. Giuliano di Puglia), per un totale di n. 155 posti letto.

I posti letto negli agriturismi sono concentrati a Guglionesi (62, pari al 40%), Casacalenda (24, pari al 15,48%) e Larino (23, pari al 14,83%).

Complessivamente, quindi, l'area in esame ha una disponibilità di n. 438 posti letto, distribuiti non uniformemente sul territorio.

In particolare, Larino (167, pari al 38,12%) e Guglionesi (132, pari al 30,14%) incidono per il 68,26% sul totale dei posti letto dell'area. Si evidenzia il fatto che sia Larino che Guglionesi sono i comuni più popolosi dell'area e sono anche quelli più vicini al litorale adriatico; è evidente quindi che la vicinanza ai flussi turistici litoranei costituisce una componente delle ragioni che hanno determinato la collocazione delle imprese.

Da segnalare inoltre l'assenza totale di ogni forma di ricettività in ben 8 comuni dell'area: Acquaviva Collecroce, Civitacampomariano, Mafalda, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, Santa Croce di Magliano e Tavenna.

Maggiormente distribuiti i punti di ristorazione (ristoranti, trattorie e pizzerie) che nell'area sono 32 (dati CCIAA di Campobasso – agosto 2002), distribuiti 12 fra i 18 comuni dell'area (totalmente assenti gli esercizi di ristorazione tradizionale nei comuni di: Acquaviva Collecroce, Lupara, Montelongo, Montorio nei F., Ripabottoni e San Giuliano di Puglia, parzialmente sostituiti dalle 2 aziende agrituristiche presenti).

Cap. 3 PRINCIPALI TENDENZE

L'area dei 18 comuni del presente PSL evidenzia un quadro prospettico imperniato su diverse criticità e potenzialità. L'area del "Medio Molise-Fortore" se non troverà la capacità e le energie per riconscepire e rilanciare ipotesi circa il proprio sviluppo, basando tale prospettiva sulle opportunità presenti e disponibili, entrerà sempre più in un circolo vizioso che ne determinerà inesorabilmente l'impoverimento e il depauperamento (esodo demografico, stagnazione dei settori produttivi, allontanamento e disinteresse delle nuove generazioni, scomparsa di tradizioni produttive e culturali di valore).

I gravi eventi sismici del 2002, naturalmente, hanno di fatto appesantito e reso ancora più complesso lo scenario minacciando ulteriori processi di impoverimento del contesto.

A questa situazione si antepone un sistema di risorse materiali ed immateriali che, se ben organizzate e valorizzate, potranno costituire il "motore" di un nuovo processo di sviluppo locale basato sulle opportunità endogene. Il territorio, le sue comunità e le classi dirigenti presenti, da alcuni anni prestano maggiore attenzione a tale approccio strategico. Si tratta ora, anche attraverso Leader+, di incoraggiare e stimolare processi virtuosi e nuovi comportamenti politici, economici ed organizzativi, capaci di individuare le risorse e di coglierne i potenziali in una logica integrata e innovativa.

La disponibilità, infatti, di micro filiere alimentari di qualità, la crescita anche qualitativa di un piccolo sistema ricettivo ed ospitativo locale, la presenza di un territorio ancora sostanzialmente intatto, la vicinanza ad un bacino turistico rilevante come quello adriatico e alla A14, la disponibilità di una significativa presenza giovanile mediamente scolarizzata, costituiscono elementi importanti da cui partire per costruire una trama strategica nuova e ambiziosa basata fondamentalmente sulla capacità del sistema locale di aprirsi verso l'esterno diventando attraente e competitivo.

Cap. 4 PROGRAMMI DI SVILUPPO IN ATTO E POSSIBILI SINERGIE

L'area Leader+ è interessata da molteplici iniziative di sviluppo e dai relativi programmi. In particolare:

Il *Contratto di Programma per l'Agricoltura*. Interessa un gruppo di imprese molisane operanti nel settore agroalimentare, la Regione Molise e il Ministero delle Attività Produttive. I settori per i quali sono stati previsti interventi sono: l'ortofrutticolo, il vitivinicolo, il florovivaistico, il settore zootecnico, saccarifero e l'acquacoltura. Dei Comuni dell'area Leader+ Medio Molise-Fortore quattro rientrano nel Contratto di Programma: Guglionesi (ortofrutticolo e vitivinicolo), Larino (ortofrutticolo, florovivaistico), Rotello (florovivaistico) e San Giuliano di Puglia (ortofrutticolo). Il Contratto di Programma e il PSL Leader+ potranno concorrere al rafforzamento di una politica di sviluppo basata sulla crescita degli investimenti produttivi del settore agricolo.

Il *Progetto Integrato "Per uno sviluppo integrato e armonioso"*. È un progetto presentato alla Regione Molise dalla Innova s.c.ar.l., interessa 26 Comuni della macroarea P.I. Basso Molise, quindi, anche tutti i Comuni dell'area Leader+. L'idea forza del P.I. è la capacità di integrare le capacità e i livelli di sviluppo dell'area costiera con le aree interne del Basso Molise attraverso tre obiettivi: favorire la qualificazione e l'ammodernamento dell'offerta ricettiva e turistica costiera; promuovere lo sviluppo e l'implementazione di un distretto agroalimentare di qualità nel Basso Molise; generare processi di composizione di uno spazio rurale di qualità basato sulle produzioni di valore e l'ospitalità caratteristica. Il P.I. e il PSL Leader+ potranno concorrere al rafforzamento di una politica territoriale di sviluppo basato sulla crescita degli investimenti produttivi coerenti con le vocazioni dell'intera area di intervento.

Il *Patto Territoriale "Trigno-Sinello"* è un programma che interessa comuni di due Regioni (Abruzzo e Molise). In particolare dei 22 comuni molisani inseriti nel patto, il Comune di Mafalda rientra nell'Area Leader+ "Medio Molise-Fortore". Le iniziative poste in essere per i comuni di questa area riguardano sia le attività produttive che la realizzazione di servizi alle imprese, alle persone e alle comunità (sportello unico, informatizzazione uffici comunali, agenzie di promozione). Gli interventi potranno integrarsi con quelli previsti dal PSL Leader+ .

Il *Piano Regolatore del Sociale*: prende come riferimento la Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e che prevede di programmare, integrandoli con il resto della programmazione territoriale, interventi su base pluricomunale nei seguenti ambiti: infanzia ed adolescenza, persone anziane, prevenzione delle tossicodipendenze, sostegno alle persone non autosufficienti, immigrazione. In questo progetto sono coinvolti tutti i Comuni dell'area Leader+. Il piano intende creare le condizioni per migliorare complessivamente la qualità della

vita della popolazione residente nell'area armonizzando e potenziando i singoli interventi, creando economie di scala nella gestione di servizi a carattere intercomunale, sviluppando interventi innovativi, per l'area, nel settore del sociale e dell'assistenza anche alle fasce di popolazione più deboli.

La *Società di Trasformazione Urbana* (STU): prende come riferimento l'art. 120 del D. L. n. 267 del 18 agosto 2000. Sono delle aggregazioni fra soggetti socio-economici e soggetti istituzionali finalizzate alla riqualificazione delle città, nelle loro parti "carenti". Nell'area è stata avviata 1 STU ad opera dell'Unione dei Comuni del Basso Molise che coinvolge i Comuni di Guglionesi e Larino. Gli interventi della STU serviranno a riqualificare quelle parti dei centri abitati (quartieri, centri storici, ecc.) attualmente in stato di degrado o non utilizzate, al fine di consentirne una piena ed efficiente utilizzazione. Questi interventi potranno determinare il rafforzamento di una politica territoriale di sviluppo basata sul riassetto strutturale.

L'Iniziativa Comunitaria Leader II attuata dal Gruppo di Azione Locale "Molise Gal" con sede a Larino che ha interessato 3 Comuni dell'area Leader+: Larino, Rotello e Santa Croce. Per i comuni dell'area sono stati organizzati interventi immateriali finalizzati alla valorizzazione dei centri storici ed al miglioramento della qualità della vita mentre per le imprese (soprattutto agroalimentari e del turismo rurale) sono stati finanziati interventi (materiali ed immateriali) finalizzati al miglioramento e all'incremento di alcuni prodotti e alla loro valorizzazione commerciale.

L'Iniziativa Comunitaria Leader II attuata dal Gruppo di Azione Locale "Molise verso il 2000" con sede a Ripalimosani che ha interessato 15 Comuni dell'area Leader+: Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Civitacampomariano, Colletorto, Guglionesi, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, Palata, Ripabottoni, San Giuliano di Puglia. Le iniziative poste in atto dal GAL hanno abbracciato tutti i settori produttivi, l'ambiente ed i centri storici. Gli interventi del precedente programma hanno rafforzato il sistema ricettivo e produttivo locale incentivando attività di qualificazione e razionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi e di servizio.

Cap.5 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • L'agricoltura rappresenta per l'area una delle principali vocazioni economiche. Il numero di aziende e la SAU sono solo lievemente diminuite nell'ultimo decennio ed è aumentata la superficie dedicata alla coltivazione dell'olivo (+2,28%), che incide per l'82,22% della SAU a coltivazioni legnose e alla coltivazione di piante da frutto (+65%). • Rappresentatività delle aziende con classi di superficie medie. • In via di ottenimento la DOP per l'olio prodotto con olive "gentile". • Nell'area si produce circa il 50% della produzione olearia dell'intera regione. • Nonostante il preponderante peso degli allevamenti di avicoli e conigli, in termini quantitativi gli allevamenti bovini, ovini e suini in attività sono in grado di fornire la materia prima per il ciclo produttivo e trasformativo legato alle produzioni locali di qualità. • La produzione e commercializzazione agroalimentare viene realizzata in 112 aziende dell'area. • 15 dei comuni dell'area rientrano nell'area dei prodotti tradizionali. Numerosi prodotti lattiero caseari e ortofrutticoli hanno ottenuto il riconoscimento "Prodotto tradizionale" ai sensi del D.Lgs.vo 173/98. Una DOP caciocavallo silano, una DOP in via di riconoscimento (fiordilatte). • 45 ettari di vigneto (Guglionesi e Larino) sui quali si produce la DOC Biferno. • Dodici comuni dell'area possiedono piani per insediamenti produttivi per un'estensione complessiva di circa 195 ettari di cui il 66% urbanizzato. Il P.R.G. in fase di approvazione nel Comune di Guglionesi, prevede una nuova zona di insediamento produttivo collegata al Nucleo Industriale di Termoli. • Aumento, nel periodo intercensuario, delle unità locali dell'artigianato di circa il 15%. • Sviluppo negli ultimi anni dell'agriturismo in quanto forma di ricettività turistica alternativa a quella tradizionale e coerente con la vocazione rurale dei comuni. • Presenza di aree di interesse naturalistico e di protezione faunistica (SIC, Oasi e aree naturali protette). 	<ul style="list-style-type: none"> • Allo stato il PIL creato dall'agricoltura è basso. Tale caratteristica deriva in particolare dalla tuttora prevalente presenza di seminativi (la sup. a seminativi incide per l'87,38% sulla SAU). • Permangono anelli deboli della filiera olivicola-olearia (marketing, commercializzazione, controllo e qualità in ogni fase della filiera). • Scarso se non inesistente associazionismo degli operatori, assenza di programmazione delle produzioni agricole, bassa propensione allo sviluppo di nuovi mercati, difficile adeguamento delle produzioni e delle trasformazioni alle normative comunitarie e nazionali che potrebbero valorizzare le produzioni e i territori (EMAS, ISO, eco condizionalità, ecc.). • Prodotti tipici di valore che non raggiungono una massa critica sufficiente per la vendita sui mercati extra regionali. • Diminuzione, nell'ultimo decennio, degli addetti medi per unità locale (1,57 addetti per unità locale contro un dato del 1990 di 2,5 addetti). • Spopolamento dell'area (-11,50% di popolazione rispetto al 1990) e invecchiamento della popolazione (24% della popolazione ha più di 64 anni). • Notevole aumento dei disoccupati, più che raddoppiati in 12 anni (da 1041 a 2916 unità) con particolare riferimento alle classi di età oltre i 30 anni. • Ricettività turistica tradizionale e non, concentrata nei due comuni limitrofi alla costa adriatica e scarsa integrazione e sinergia con le risorse ambientali, naturali, storiche, archeologiche, artigianali. • Scarsa presenza di servizi sociali e socio assistenziali privati e pubblici anche in considerazione dell'elevarsi dell'età media della popolazione. • Difficili collegamenti stradali nell'area, verso l'esterno ed i principali possibili mercati nazionali. • Infrastrutturazione ancora limitata e permanenti problemi in ordine alla percorribilità/agibilità delle strade. • Permanente dissesto idrogeologico e fragilità del territorio anche in occasione di eventi, quale ad esempio quello sismico, che potrebbero minare nel suo complesso il sistema antropico.

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un importante sito archeologico (Larino), sfruttabile turisticamente e culturalmente. • Nell'area sono presenti numerosi istituti di scuola media superiore: l'Istituto Tecnico Commerciale ed il Liceo Scientifico a Santa Croce di Magliano, il Liceo Linguistico e l'Istituto Tecnico Professionale e Commerciale a Casacalenda, l'Istituto Magistrale a Guglionesi, l'Istituto Tecnico Agrario e per Geometri a Larino oltre al Liceo sia Classico che Scientifico. • Complessivamente l'area presenta un grado di presenza di sportelli bancari elevato (1800 ab. circa per sportello essendoci più di 20 sportelli) più alto rispetto al dato a livello nazionale (2126 ab. per sportello -fonte:elaborazioni su dati Istat, Bankitalia e Abi). L'elevata propensione al risparmio fa supporre la possibilità per le famiglie ed il sistema creditizio locale di apportare aiuti finanziari, come motore di sviluppo, al fine di favorire la crescita economica dell'area. 	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • La vocazione agricola dell'area con particolare riferimento a prodotti con possibilità di valorizzazione commerciale (olivo, fruttiferi, salumi, vino DOC, formaggi) rappresenta un'opportunità anche in considerazione di una possibile integrazione fra tali produzioni e lo sviluppo dell'accoglienza in ambiente rurale sia a scopo turistico che didattico. • Leggi e regolamentazioni nazionali e comunitari, nonché politiche di sviluppo a livello regionale che potrebbero consentire, se opportunamente sfruttate e applicate, anche a livello locale, un miglioramento complessivo della qualità del lavoro e della vita a livello locale. • Un ambiente che si presta all'accoglienza turistica e alla creazione di prodotti turistici "alternativi" e complementari al turismo balneare. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'area del "Medio Molise-Fortore" se non troverà la capacità e le energie per riconcepire e rilanciare ipotesi circa il proprio sviluppo, basando tale prospettiva sulle opportunità presenti e disponibili, entrerà sempre più in un circolo vizioso che ne determinerà inesorabilmente l'impoverimento e il depauperamento (esodo demografico, stagnazione dei settori produttivi, allontanamento e disinteresse delle nuove generazioni, scomparsa di tradizioni produttive e culturali di valore).

Cap.6 ENTI LOCALI PRESENTI NELL'AREA.

Da un punto di vista amministrativo, nell'area sono presenti:

- n.18 Comuni
- n. 3 Comunità Montane (che coincidono con 3 ATO);
- n. 2 Consorzi di Bonifica;
- n. 1 Unione di Comuni;
- n. 1 Azienda Sanitaria Locale.

In particolare, i 18 comuni dell'area sono così distribuiti:

- 6 appartengono alla Comunità Montana "Cigno Valle Biferno";
- 2 appartengono alla Comunità Montana "Fortore Molisano";
- 4 appartengono alla Comunità Montana "Monte Mauro";
- 6 comuni non rientrano in alcuna Comunità Montana. Di questi, però:
 - 4 rientrano nel Consorzio di Bonifica "Larinense", con sede a Larino;
 - n. 2 fanno parte di una Unione ("Basso Biferno", con sede a Larino).
 - 3 nel Consorzio di Bonifica "Destra Trigno e Basso Molise", con sede a Termoli.

Tutti i comuni dell'area rientrano in un'unica ASL (Azienda USL 4 "Basso Molise", con sede a Termoli), suddivisa in quattro distretti socio-sanitari.

La situazione "amministrativa" dei comuni è riportata nel diagramma successivo. Per quanto riguarda gli organismi gestori delle aree protette, come precedentemente descritto:

- Oasi Lipu "Bosco Casale", gestita dalla LIPU Molise e dall'Amm.ne comunale di Casacalenda;
- Oasi di protezione faunistica Lago del Liscione, gestita dall'Amministrazione provinciale
- Oasi di protezione faunistica "Cento Diavoli" di Mafalda, gestita dall'Amm.ne Provinciale.

	Comunità Montane (ATO)			Consorzi di Bonifica		Unione di Comuni	ASL 4 "Basso Molise"			
	Cigno Valle Biferno	Fortore Molisano	Monte Mauro	Destra Trigno-Basso Molise	Larinense	Basso Biferno	Distretto di Santa Croce di Magliano	Distretto di Larino	Distretto di Termoli	Distretto di Montenero di Bisaccia
Acquaviva Collecroce										
Bonefro										
Cascalenda										
Civitacampomarano										
CollEtoro										
Guglionesi										
Larino										
Lupara										
Mafalda										
Montecilfone										
Montelongo										
Montorio nei Frentani										
Palata										
Ripabottoni										
Rotello										
San Giuliano di Puglia										
Santa Croce di Magliano										
Tavenna										

Cap. 7 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

Denominazione del GAL	INNOVA PLUS SRL		
Il GAL è costituito	Si:	X	No:
Se il GAL non è costituito indicare il capofila			
Il GAL ha già operato con il Leader o con il Leader II	Si:		No: X
Responsabile amministrativo	Come previsto nell'Allegato B.1. il RAF sarà selezionato con bando pubblico.		
Rappresentante legale	Il rappresentante legale è il Presidente del GAL "INNOVA PLUS" , Sig. Luigi Santoianni, Sindaco pro tempore del Comune di Bonefro		
Recapiti del Legale Rappresentante	c/o sede GAL INNOVA PLUS, Via Sturzo, LARINO		
Sede sociale	Via Sturzo, Larino (CB) (Sede individuata)		
Recapito telefonico	0874 824627		
Capitale sociale	Euro 51.000,00		
Numero soci attuali (se il Gal è già costituito)	Sei		
Numero soci previsto			
Numero soci pubblici	Uno		
Numero soci privati	Cinque		
Quota capitale sociale pubblico prevista	9,81%		
Quota capitale sociale privato prevista	90,19%		

7.1. Elenco soci

Denominazione del socio	Quota sociale		Presente/non presente nella struttura decisionale	
	Euro	% sul capitale sociale	SI	NO
Innova: Società consortile di Sviluppo Basso Molise Fortore a r.l.	29.000,00	56,87%	X	
Comunità Montana Cigno Valle Biferno di Casacalenda	5.000,00	9,81%	X	
Confederazione Italiana Agricoltori	1.000,00	1,96%	X	
Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Campobasso	1.000,00	1,96%	X	
Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno	7.500,00	14,70%	X	
Banca di Credito Cooperativo Molisana di S. Martino in Pensilis	7.500,00	14,70%	X	

7.2. Descrizione dei soci pubblici

<p>COMUNITA' MONTANA CIGNO VALLE BIFERNO DI CASACALENDA</p> <p>Sede: Via Nardacchione, 4, Casacalenda.</p>	<p>La Comunità Montana ha partecipato attivamente alle attività di concertazione e implementazione del PSL dell'area Medio Molise-Fortore partecipando agli incontri di concertazione con gli amministratori locali.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL l'Ente avrà il compito di coordinare tutti gli Enti locali nell'ambito delle attività che direttamente o indirettamente riguardano la P.A. previste nel PSL.</p> <p>Ha dichiarato l'impegno a sottoscrivere quote sociali per euro 5.000,00, pari al 9,81% del capitale sociale. (Delibera del 23/01/03).</p> <p>Ha aderito al PSL del GAL Innova Plus con deliberazione n. 47 del 06/09/02</p>
--	--

7.3. Descrizione dei soci privati

<p>INNOVA SOCIETÀ CONSORTILE DI SVILUPPO BASSO MOLISE FORTORE A R.L.</p> <p>Sede: Piazza Duomo, 44 Larino (CB)</p>	<p>Innova è una società consortile a responsabilità limitata con 46 soci pubblici e privati e circa 80 partner che partecipano alle attività di concertazione. I soci pubblici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Provincia di Campobasso; - i Comuni di: Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Civitacampomariano, Colletorto, Guardialfiera, Guglionesi, Larino, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Portocannone, Provvidenti, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Giuliano di Puglia, S. Martino in Pensilis, Tavenna, Termoli, Ururi; - la Comunità Montana del Fortore Molisano e la Comunità Montana Cigno Valle Biferno.; - la CCIAA di Campobasso. <p>Durante le diverse attività volte a sviluppare socialmente ed economicamente i territori ricompresi nell'ambito di azione della società Innova, i soci pubblici della società hanno svolto un ruolo di promozione, sensibilizzazione e animazione tra gli operatori e la popolazione locale.</p> <p>I soci privati sono: Finmolise, Banco di Napoli, Banca di credito Cooperativo del Molise di S. Martino in P. e Bagnoli del Trigno, Banca Popolare di Ancona, Cooperativa Molisana Artigiani, Associazione Molisana Artigiani, CNA, Associazione Armatori Termoli, A.C.E.M., C.I.A., Confcooperative Molise, A.G.C.I., Lega Nazionale Cooperative e Mutue, U.N.C.I., Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Molise, Federsolidarietà, Soc. Consortile "Lago", Consorzio Turistico "Acque Chiare", Confesercenti.</p> <p>I soci privati hanno svolto un ruolo determinante di supporto, ciascuno per i settori di competenza nelle attività promosse in ambito di sviluppo locale dalla società Innova.</p> <p>Innova scarl ha per oggetto sociale la promozione di attività dirette allo sviluppo integrato e sostenibile nel territorio basso molisano. Ha come obiettivo l'attuazione del Piano di Azione Locale del Patto Territoriale Basso Molise - Fortore. È soggetto promotore del P.I. "Per uno sviluppo integrato ed armonioso" per l'area del Basso Molise Fortore, è il socio promotore del Piano di Sviluppo Locale Leader+ nell'area Medio Molise-Fortore.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL Innova S.c. a. r.l. svolgerà una funzione di raccordo, interfacciamento</p>
--	---

	<p>e verifica costante sui risultati di attuazione del programma.</p> <p>La società ha dichiarato di volere sottoscrivere quote sociali per euro 29.000,00 pari al 56,87% del capitale sociale.</p>
<p>C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL MOLISE</p> <p>Sede: Via Veneto, 84 Campobasso</p>	<p>Esperienze: ha partecipato alle attività di concertazione per l'elaborazione del Piano di azione Locale del Patto Territoriale Basso Molise Fortore. Ha inoltre partecipato al PIC Leader II realizzato dal Gal Molise verso il 2000. Ha partecipato attivamente alle attività di concertazione ed analisi nonché alla individuazione di risposte e problemi complessi in ordine ad uno sviluppo integrato e sostenibile per i territori molisani.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL la Confederazione svolgerà un ruolo tecnico strategico fondamentale nella progettazione esecutiva, nella divulgazione e nell'animazione degli attori locali per quanto concerne le azioni volte al comparto agroalimentare e, in generale, al sistema rurale dell'area.</p> <p>Ha dichiarato di volere sottoscrivere quote sociali per euro 1.000,00 pari all'1,96% del capitale sociale.</p>
<p>FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI CAMPOBASSO</p> <p>Sede: Via D'Amato, 15 Campobasso</p>	<p>Esperienze: ha partecipato alle attività di concertazione per l'elaborazione del Piano di Azione Locale del Patto Territoriale Basso Molise Fortore. Ha inoltre partecipato al PIC Leader II realizzato dal Gal Molise verso il 2000. Ha partecipato attivamente alle attività di concertazione ed analisi nonché alla individuazione di risposte e problemi complessi in ordine ad uno sviluppo integrato e sostenibile per i territori molisani.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL la Federazione svolgerà un ruolo tecnico strategico fondamentale nella progettazione esecutiva, nella divulgazione e nell'animazione degli attori locali per quanto concerne le azioni volte al comparto agroalimentare e, in generale, al sistema rurale dell'area.</p> <p>Ha dichiarato di volere sottoscrive quote sociali per euro 1.000,00 pari all'1,96% del capitale sociale.</p>
<p>BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL TRIGNO</p> <p>Sede: Corso Garibaldi, 71 San Salvo</p>	<p>Esperienze: Ha partecipato attivamente alle attività di concertazione ed analisi nonché alla individuazione di risposte e problemi complessi in ordine ad uno sviluppo integrato e sostenibile per i territori molisani.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL l'istituto di credito svolgerà prevalentemente due funzioni: la prima sarà quella di assistere il GAL nelle attività di</p>

	<p>interpretazione e analisi della realtà economica locale al fine di definire al meglio l'operatività degli interventi; la seconda riguarderà prevalentemente consigli e supporti per migliorare le strategie finanziarie al fine di facilitare la massima partecipazione degli operatori all'attuazione del PSL.</p> <p>Ha dichiarato di volere sottoscrivere quote sociali per euro 7.500,00 pari al 14,70% del capitale sociale.</p>
<p>BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MOLISANO DI SAN MARTINO IN PENSILIS</p> <p>Sede: XXIV Maggio,1 San Martino in Pensilis</p>	<p>Esperienze: Ha partecipato attivamente alle attività di concertazione ed analisi nonché alla individuazione di risposte e problemi complessi in ordine ad uno sviluppo integrato e sostenibile per i territori molisani.</p> <p>Ruolo nella partnership: nel GAL l'istituto di credito svolgerà prevalentemente due funzioni: la prima sarà quella di assistere il GAL nelle attività di interpretazione e analisi della realtà economica locale al fine di definire al meglio l'operatività degli interventi; la seconda riguarderà prevalentemente consigli e supporti per migliorare le strategie finanziarie al fine di facilitare la massima partecipazione degli operatori all'attuazione del PSL.</p> <p>Ha dichiarato di volere sottoscrivere quote sociali per euro 7.500,00 pari al 14,70% del capitale sociale.</p>

Cap. 8 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL GAL

8.1. Composizione del Consiglio di Amministrazione del GAL

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Innova Plus, composto da n. 6 membri, di cui uno indicato dalla componente pubblica, è così costituito:

- Luigi Santoianni, Presidente del CdA;
- Cloridano Bellocchio;
- Luigi Occhionero;
- Amodio De Angelis;
- Antonio Di Maria;
- Nicola Valentini.

8.2. Direttore Tecnico

Sarà selezionato successivamente all'approvazione del PSL da parte della Regione e, comunque, prima dell'avvio del PSL.

8.3. Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)

Sarà selezionato successivamente all'approvazione del PSL da parte della Regione e, comunque, prima dell'avvio del PSL.

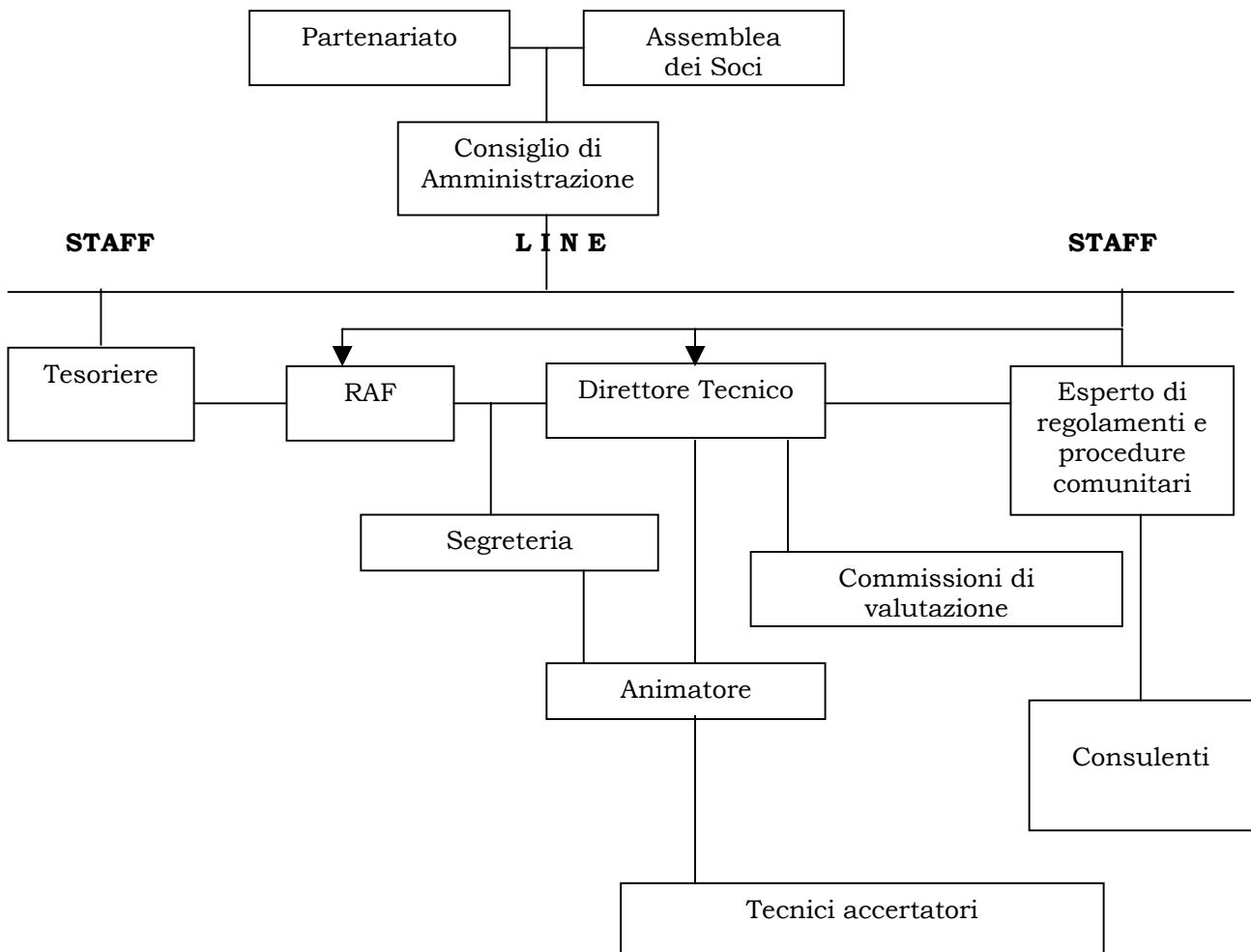
8.4. Animatore

Sarà selezionato successivamente all'approvazione del PSL da parte della Regione e, comunque, prima dell'avvio del PSL.

8.5. Segreteria Operativa

Questa funzione sarà assolta dall'animatore.

La struttura decisionale ed operativa del GAL è quella risultante dal grafico seguente:



8.6. Descrizione procedure interne e sistema di monitoraggio

Le procedure interne sono già dettagliatamente descritte nella bozza di regolamento interno (allegato alla documentazione amministrativa inizialmente presentata dal soggetto capofila) di cui il GAL si doterà successivamente all'approvazione del PSL, ma anche nel successivo capitolo 10.5.2, soprattutto relativamente agli aspetti della comunicazione, della individuazione dei criteri di selezione e della gestione finanziaria del PSL.

In questa sede, quindi, si descrive sinteticamente l'iter procedurale che, successivamente alla fase propedeutica di divulgazione del PSL sul territorio, sarà così articolato:

- 1) individuazione diretta, a mezzo delibera di CdA, di alcuni fornitori, così come già indicato nelle schede dell'azione (ad esempio relativamente all'azione 1.1.1);
- 2) stipula delle relative convenzioni e/o contratti, a cura del soggetto delegato all'uopo dal CdA;
- 3) pubblicazione di avvisi pubblici per la selezione del personale e degli altri fornitori (di beni e servizi), a cura del CdA del GAL;
- 4) pubblicazione dei bandi per la selezione dei beneficiari/destinatari degli aiuti, a cura del CdA del GAL;
- 5) istruttoria amministrativa delle istanze pervenute al GAL, a cura dell'Area Amministrativa (RAF e segreteria operativa);
- 6) istruttoria tecnica delle istanze, a cura dell'Area Tecnica (Animatore);
- 7) valutazione e selezione delle istanze, a cura delle Commissioni di valutazione;
- 8) approvazione delle graduatorie, a cura del CdA del GAL;
- 9) impegno delle somme necessarie, a cura del CdA del GAL;
- 10) finanziamento delle operazioni, a cura del CdA del GAL;
- 11) predisposizione e adozione del decreto di finanziamento (anche provvedimento di concessione nel caso dei beneficiari/destinatari degli aiuti) a cura del Direttore Tecnico;
- 12) attuazione delle operazioni, a cura dei fornitori del GAL e dei beneficiari/destinatari degli aiuti;
- 13) liquidazione delle operazioni, a cura del Direttore e del RAF, ciascuno per la propria competenza;
- 14) certificazione di regolare esecuzione, nel caso degli "interventi a bando", a cura dei tecnici accertatori e del Direttore Tecnico;
- 15) certificazione di ultimazione delle forniture, a cura del Direttore Tecnico;
- 16) rendicontazione finale, a cura delle Aree amministrativa e tecnica del GAL;
- 17) liquidazione del saldo ai fornitori ed ai beneficiari/destinatari degli aiuti del GAL, a cura del Direttore e del RAF, ciascuno per la propria competenza;
- 18) certificazione della spesa, a cura del RAF.

Le fasi da 12) a 18) si ripetono ad ogni richiesta di anticipazione dal GAL alla Regione, fino alla richiesta del saldo finale.

Il sistema di monitoraggio del PSL, non ancora definito a livello regionale, ma comunque descritto negli aspetti salienti al successivo cap.10.5.4., garantirà l'acquisizione di dati ed il flusso di informazioni relativo a tutto l'iter sopra sinteticamente descritto.

CAP.9 AZIONI SVOLTE IN FASE DI PREPARAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.

L'area "Medio Molise-Fortore" si situa all'interno di quella più ampia denominata "Basso Molise – Basso Fortore e Basso Trigno". In questa macro area, dalla fine del 1999 si è sviluppato un vasto partenariato sociale, economico e istituzionale che ha dato vita al Patto territoriale "Basso Molise e Fortore".

Nel settembre del 2000 il Patto territoriale ha approvato, all'unanimità, il proprio **piano d'azione** contenente le strategie e le iniziative per uno sviluppo articolato e integrato del territorio. Su questa base nel marzo del 2001 si è costituita Innova S.c. a r.l. quale Agenzia locale di sviluppo avente la missione di promuovere e realizzare il piano d'azione sopra richiamato.

In questo quadro Innova S.c. a r.l. ha già sviluppato diverse iniziative (PIT macro area Basso Molise, Piano sociale, ecc.).

Lo sviluppo rurale costituisce nella suddetta dinamica locale uno dei maggiori obiettivi sui quali ha lavorato il partenariato di Innova.

Il presente PSL, quindi, si inquadra nel percorso del partenariato del Patto territoriale del Basso Molise e Fortore e diviene uno strumento puntuale per realizzare una parte importante delle iniziative che ormai da quasi quattro anni le forze sociali, economiche e le rappresentanze istituzionali del territorio esaminano, discutono e concordano in maniera coesa e permanente.

Tuttavia, a partire dal marzo 2002, per iniziativa di Innova s.c. a r.l., si è proceduto a definire un programma di attività di concertazione e sensibilizzazione attorno al programma Leader+ sulla base delle indicazioni e delle regole previste dalla Comunicazione agli Stati membri della CE del 14 aprile 2000 e dal PLR Molise.

Tale programma ha perseguito l'obiettivo di coinvolgere direttamente le istanze sociali, economiche e istituzionali dei 18 Comuni interessati e, in generale, tutte le rappresentanze presenti nel partenariato del Patto territoriale al fine di ottimizzare i contributi di tutti e di definire un quadro strategico compatibile con le aspirazioni locali e conforme alle scelte di sviluppo che via via si sono consolidate nelle dinamiche di concertazione sul territorio.

Il presente PSL quindi è la risultanza combinata di questa esperienza con un lavoro più recente di focalizzazione degli obiettivi di sviluppo rurale nell'ambito dei 18 Comuni.

In particolare, su iniziativa di Innova s.c. a r.l., nel corso del 2002 sono state realizzate:

1. n.3 assemblee di Sindaci, Presidenti di Comunità Montane e rappresentanti della Provincia di Campobasso;

2. n.5 incontri con rappresentanti di Associazioni di categoria, culturali, ambientaliste, della CCIAA di Campobasso e della FinMolise SpA;
3. n.2 assemblee generali del partenariato del Patto territoriale "Basso Molise e Fortore" che coinvolge oltre 80 soggetti di rappresentanza sociale, economica e istituzionale.

Alcuni esperti appositamente incaricati hanno inoltre realizzato sul territorio, nel periodo giugno-settembre 2002, n.35 incontri intervista con opinion leader e amministratori locali per analizzare e focalizzare gli obiettivi globali e specifici da assegnare al programma Leader+.

L'insieme di tutte queste attività di analisi e concertazione costituisce il contesto nel quale si è provveduto a predisporre il presente PSL.

Il partenariato ha altresì ritenuto, anche per rispondere meglio ai criteri di attuazione definiti in ambito del Complemento di programmazione di Leader+ di dare vita ad un organismo (GAL) dedicato esclusivamente al programma. In questo senso è prevista la costituzione del **GAL Innova Plus** con la partecipazione significativa di Innova s.c. a r.l. (che di fatto costituisce ed esplicita l'architettura partenariale e l'articolazione sociale che sono alla base del Leader+) e di altri soggetti privati e pubblici del territorio interessato che possiedono spiccate caratteristiche di specificità e rappresentatività del mondo rurale locale.

Cap. 10. DESCRIZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE "Un nuovo inizio nella qualità".

10.1. Tematismo

Il partenariato del **GAL Innova Plus** (con particolare riferimento al vasto partenariato rappresentato da Innova s.c. a r.l.) assegna a Leader+ una missione di forte innovazione e cambiamento nel contesto sociale ed economico delle aree del Medio Molise – Fortore. Le analisi e le considerazioni strategiche poste alla base del lavoro progettuale del presente PSL consentono di focalizzare un approccio particolare in tema di sviluppo del territorio interessato.

L'obiettivo generale al quale si ispira il presente PSL può essere racchiuso all'interno del seguente concetto: *"rendere competitivo e attraente il territorio attraverso un approccio orizzontale in grado di integrare le risorse e le potenzialità, soprattutto quelle riguardanti le produzioni agroalimentari di qualità e il sistema di ospitalità, e generare un processo di qualificazione dell'offerta connotato prevalentemente da requisiti di autenticità e sostenibilità".*

Partendo da questo obiettivo generale il **GAL Innova Plus** ritiene di individuare quale tema catalizzatore per il proprio PSL, in conformità al C.d.P. Leader+, *"valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante azioni collettive l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive"* e, in subordine, l'ulteriore tema *"utilizzo dei nuovi know how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori"*. La

combinazione fra i due temi catalizzatori trova riferimento in modo particolare nella Misura **"Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale"**.

Il PSL contiene inoltre alcune azioni riguardanti le misure 1.3. e 1.4.. La loro presenza è giustificata dalla necessità, mentre viene costruita una strategia puntuale di sviluppo basata sulla valorizzazione dell'offerta territoriale integrata, di intervenire sul contesto soprattutto in materia di valorizzazione delle risorse ambientali, rafforzamento della coesione sociale e miglioramento dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione poiché solo con un sistema locale, nel suo complesso, maggiormente efficiente, risulterà possibile realizzare strategie di sviluppo locale basate sulla competitività territoriale.

Tuttavia la strategia del PSL tiene conto degli eventi drammatici seguiti al sisma del 31 ottobre 2002; è evidente che un processo di sviluppo non può non considerare le implicazioni derivanti da una calamità di questa portata in quanto tutti i meccanismi economici, sociali e relazionali ne risultano condizionati e segnati.

La strategia del PSL, quindi, è racchiusa principalmente nella Misura 1.2. **"Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale"** e tale scelta si giustifica in quanto:

- nell'area Leader+ è presente un sistema agroalimentare significativo che è favorito dalla diffusa presenza di terreni irrigui e da tradizioni e capacità produttive, in alcune piccole filiere, ormai consolidate, e ciò costituisce una risorsa potenziabile e valorizzabile;
- nel territorio è altrettanto presente, in una fase ancora iniziale, un insieme di strutture di ospitalità turistica che presentano caratteristiche di dislocazione e di servizio importanti che potrebbero costituire un micro sistema da collegarsi con altri elementi attrattivi;
- questi due fattori, produzioni agroalimentari di qualità e strutture ricettive, se rafforzati e riuniti all'interno di una strategia di integrazione dell'offerta sulla base di un disegno strategico territoriale comune e qualificate con forti elementi di qualità, autenticità e sostenibilità ecoambientale, potrebbero divenire una forte prospettiva per la crescita socio economica dell'area Medio Molise – Fortore;
- d'altronde tale approccio strategico risulta essere quello più conveniente e quello più auspicabile onde interrompere la lenta ma inesorabile dipendenza dell'attuale sistema territoriale da economie esterne;
- tale scelta strategica, inoltre, fornisce l'opportunità di riconsiderare un patrimonio di risorse locali, di capacità e di esperienze produttive anche storicamente affermate che altrimenti andrebbero disperse e/o depauperate a tutto vantaggio di modelli macro economici di altra natura che sicuramente abbasserebbero la competitività del sistema locale con risvolti negativi per il reddito e la stabilità delle comunità locali.

Tale strategia quindi assume il significato di scelta prioritaria basata sul principio della cooperazione locale fra gli attori economici e fra questi e il

sistema della pubblica amministrazione. Si tratta di lanciare "una sfida". Una sfida che se raccolta dagli attori potrebbe innescare un percorso virtuoso determinando una nuova immagine del territorio e un contesto rinnovato di crescita economica ove allocare il meglio delle risorse disponibili e produrre continuamente elementi di novità per assicurare la capacità competitiva.

10.2. Obiettivi e strategie del Piano di Sviluppo Locale.

Il PSL del **GAL Innova Plus** si colloca all'interno dell'obiettivo globale "promuovere strategie originali di sviluppo integrato e sostenibile" (B) previsto nell'ambito del PLR Leader+ Molise e le iniziative progettate e concertate all'interno del partenariato sul territorio hanno determinato un quadro di azioni combinate e integrate fra di loro il cui effetto è riscontrabile dalla seguente griglia:

2.a.)

Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e riduzione dell'isolamento.

Obiettivi operativi CdP	Misura attivata dal PSL	Azioni previste	Impatto e risultati previsti
Introdurre un approccio al marketing territoriale. Avviare iniziative territoriali.	1.4. Miglioramento della qualità della vita e delle capacità delle comunità locali.	1.4.1. Valorizzazione delle tradizioni etno musicali locali e loro promozione all'interno e all'esterno dell'area.	- n.1 CD realizzati - n.2 eventi musicali culturali realizzati - n.1. laboratorio produzione strumenti musicali realizzato.
		1.4.2. Verso la qualità totale della P.A. locale.	- n.18 interventi di assistenza tecnica presso i Comuni - n.18 piani di miglioramento organizzativo realizzati - n.300 ore di formazione - n.9000 ore allievo di formazione - n.30 partecipanti alla formazione.
		1.4.3. Aiuti per il rafforzamento e lo sviluppo delle attività economiche e dei servizi di prossimità nei centri storici.	- n.75 posti di lavoro conservati - n.30 aziende partecipanti all'iniziativa - euro 1 milione di investimenti

2.b.)

Valorizzazione delle produzioni locali nel quadro del rafforzamento dell'identità territoriale e dello sviluppo della società dell'informazione.

Obiettivi operativi CdP	Misura attivata dal PSL	Azioni previste	Impatto e risultati previsti
<p>Gestione e valorizzazione del patrimonio locale.</p> <p>Realizzazione di pacchetti e prodotti turistici.</p> <p>Animare le imprese locali</p> <p>Introdurre un approccio al marketing territoriale.</p>	<p>1.2. Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale.</p>	<p>1.2.1. Interventi integrati per lo sviluppo e la valorizzazione dell'immagine territoriale e per lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni biologiche e tipiche di qualità. Progetto "Valli naturali".</p> <p>1.2.3. Progetti pilota "Poli del benessere e della salute".</p> <p>1.2.4. Fattorie didattiche.</p> <p>1.2.5. Creazione e sviluppo di giacimenti gastronomici e sostegno a relative strutture di ospitalità d'eccellenza: progetto "Sapori da favola".</p> <p>1.2.7. Sostegno allo sviluppo di progetti pilota per allevamenti di animali e coltivazioni tipici.</p> <p>1.2.8. Programma di valorizzazione e commercializzazione dell'offerta territoriale integrata.</p> <p>1.2.10. Sviluppo di reti di ospitalità d'eccellenza nei centri storici dell'area Leader+.</p>	<p>- n.1 associazione fra produttori della trasformazione creata</p> <p>- n.4 studi realizzati</p> <p>- n.30 imprese agricole/ agroalimentari coinvolte</p> <p>- Euro 3 Mln. – stima di incremento della PLV.</p> <p>- n.3 progetti pilota</p> <p>- mq.850 di immobili recuperati e dedicati alle attività</p> <p>- n.3 posti di lavoro creati</p> <p>- n.600 utenze turistiche incrementate su base annua</p> <p>- n.4 progetti pilota realizzati</p> <p>- mq.1000 di immobili riqualificati con gli interventi</p> <p>- n.780 nuovi utenti serviti all'anno</p> <p>- n.4 nuovi posti di lavoro creati</p> <p>- n.1 studio di fattibilità realizzato</p> <p>- n.13 imprese coinvolte</p> <p>- n.8 posti di lavoro creati</p> <p>- n.2 campagne promozionali realizzate</p> <p>- n.6 progetti pilota realizzati</p> <p>- n.6 imprese coinvolte</p> <p>- n.5 posti di lavoro creati</p> <p>- n.400 capi in allevamento incrementati</p> <p>- n.30 ha. di nuove coltivazioni tipiche</p> <p>- n.1. sito web creato</p> <p>- n.3 iniziative di cooperazione con reti distributive realizzate</p> <p>- n.4 campagne promozionali realizzate</p> <p>- n.10 materiali promo pubblicitari realizzati</p> <p>- n.2 eventi ed educational realizzati</p> <p>- n.30 imprese partecipanti</p> <hr/> <p>n.3 Studi</p>

2.c.)

Diffusione e rafforzamento di metodi e tecnologie per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi.

Obiettivi operativi CdP	Misura attivata dal PSL	Azioni previste	Impatto e risultati previsti
Animare le imprese locali Gestione e valorizzazione del patrimonio locale. Formazione di operatori ambientali e turistici. Realizzazione di pacchetti e prodotti turistici. Offrire servizi innovativi alle imprese.	1.2. Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale.	1.2.2. Formazione mirata agli operatori impegnati nelle produzioni biologiche, ecocompatibili e di elevata qualità. 1.2.6. Formazione mirata per operatori dell'ospitalità.	- n.2 corsi realizzati - n.70 partecipanti max - n.12600 ore allievo realizzate - n.2 corsi realizzati - n.50 partecipanti max - n.8000 ore allievo realizzate

2.d.)

Valorizzazione, anche a fini turistici, delle risorse culturali e naturali, compreso i siti di interesse comunitario Natura 2000, anche al fine di sviluppare un sistema efficace di aree protette.

Obiettivo operativo CdP	Misura attivata dal PSL	Azioni previste	Impatto e risultati previsti
Avviare iniziative territoriali. Individuazione e realizzazione di interventi di miglioramento e monitoraggio ambientale.	1.2. Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale.	1.2.9. Formazione di Animatori di villaggio.	- n.1 corso realizzato - n.25 partecipanti max - n.7500 ore allievo realizzate - n.8 posti di lavoro creati

Il PSL del GAL Innova Plus, assumendo il tematismo "**Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale**" e l'obiettivo globale "*promuovere strategie originali di sviluppo integrato e sostenibile (B)*", si articola in un impianto strategico di misure ed azioni fra loro interconnesse la cui combinazione determina risultati altrimenti non possibili con tradizionali interventi di natura verticale. Il PSL "**Un nuovo inizio nella qualità**" si basa sui seguenti approcci:

1. promuovere interventi puntuali e innovativi per migliorare il contesto sociale e territoriale, compresa l'efficienza della pubblica amministrazione, sul quale innestare un percorso virtuoso di valorizzazione dell'offerta integrata dell'area. In questo senso, infatti, l'attuazione dell'azione 1.4.2. (Verso la qualità totale della P.A. locale) dovrà fornire, da una parte uno strumento collettivo e unitario per identificare obiettivi e pratiche di valorizzazione del sistema locale, e

dall'altra assicurare maggiore efficienza al comportamento della P.A. quando questa sarà chiamata a svolgere le proprie funzioni nel processo di sviluppo locale.

L'azione 1.4.1. (Valorizzazione delle tradizioni etno musicali locali e loro promozione all'interno e all'esterno dell'area) è tesa a rafforzare l'identità e il patrimonio culturale dell'area quale variabile positiva per la costruzione dell'immagine del territorio anche a fini economici. L'azione 1.4.3. (Aiuti per il rafforzamento e lo sviluppo delle attività economiche e dei servizi di prossimità nei centri storici) è finalizzata a riqualificare e a irrobustire il tessuto delle micro attività nei centri storici al fine di incrementare la qualità della vita degli abitanti e per costituire reti di maggiore valore a supporto dell'offerta territoriale.

La combinazione di queste azioni risponde all'obiettivo specifico **"Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e riduzione dell'isolamento"**.

2. L'obiettivo generale del presente PSL si concentra sulla realizzazione di un percorso virtuoso atto a creare un'offerta territoriale capace di integrare le produzioni agroalimentari di qualità con la micro ricettività turistica in ambiente rurale. Tale obiettivo è riscontrabile in interventi diretti, quali: l'azione 1.2.1. (Progetto "Valli naturali"), in quanto il risultato atteso è quello di conseguire un sistema di produzioni di elevata qualità sistematizzate fra di loro attraverso un meccanismo di cooperazione orientata al mercato; le azioni 1.2.3. (Progetti pilota "Poli del benessere e della salute), 1.2.4. (Fattorie didattiche), 1.2.5. (Sapori da favola) e 1.2.7. (Progetti pilota per allevamenti di animali e coltivazioni tipici), che introducono nel sistema locale prodotti nuovi e diversificati in grado di migliorare il livello di attrattività dell'offerta e di differenziarne l'impatto sul mercato; l'azione 1.2.8. (Programma di valorizzazione e commercializzazione dell'offerta territoriale integrata), sollecita la composizione di una forma associata di promozione a fini economici e di marketing collettivo al fine di conseguire economie di scala e maggiori impatti sul mercato.

La trama delle suddette iniziative si inquadra nell'obiettivo specifico del PSL **"Valorizzazione delle produzioni locali nel quadro del rafforzamento dell'identità territoriale e dello sviluppo della società dell'informazione"**.

3. Per sostenere l'obiettivo generale del PSL risulta evidente che una variabile importante è costituita dalla qualità dei prodotti e dei servizi che andranno a comporre l'offerta territoriale integrata. Con le azioni 1.2.2. (Formazione mirata agli operatori di produzioni biologiche, ecocompatibili e di elevata qualità) e 1.2.6. (Formazione mirata agli operatori dell'ospitalità), il PSL vuole concorrere al miglioramento qualitativo delle risorse umane e imprenditoriali, condizione questa imprescindibile per alimentare ogni percorso di valorizzazione territoriale e ogni strategia di innovazione.

L'insieme di queste azioni risponde coerentemente con l'obiettivo specifico del PLR **"Diffusione e rafforzamento di metodi e tecnologie per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi"**.

4. Nella logica strategica del PSL la componente "attrattività" risulta essere un fattore determinante. In questo senso il programma intende creare nuove figure professionali capaci di coordinare il sistema delle risorse ambientali e culturali locali in un'ottica di marketing (az.1.2.9. Formazione di Animatori di villaggio) e sostenere lo sviluppo di nuovi tipi di offerta basata sul patrimonio urbano locale e sull'integrazione delle varie componenti del territorio (az. 1.2.10. Sviluppo di reti di ospitalità d'eccellenza nei Centri storici dell'area Leader+). Queste azioni sono pertinenti con l'obiettivo specifico del PLR **"Valorizzazione, anche a fini turistici, delle risorse culturali e naturali, compreso i siti di interesse comunitario Natura 2000 anche al fine di sviluppare un sistema efficace di aree protette"**.

10.3. Complementarità della strategia del PSL rispetto alle altre politiche regionali.

Come evidenziato nel Documento di programmazione economico finanziaria 2003 della Regione Molise, tra gli obiettivi di sviluppo socio economico e territoriale e nel più ampio contesto del "Patto per il Molise" risulta necessario concentrare *<<interventi e risorse in direzione delle strategie che possano ridisegnare uno sviluppo più equilibrato e solidale>>* . Il DPEF si riferisce in particolare al *<<recupero di iniziativa e di progettualità al servizio delle aree interne e di montagna>>* e nell'analisi dei diversi settori economici evidenzia, per l'agricoltura, le condizioni di criticità legate a fattori fisici ed ambientali. Grande rilievo assume, in questo contesto, una politica regionale che asseconda e sostiene il *<< progressivo passaggio dalla qualità di prodotto alla qualità di sistema, imperniata su un generale progetto di rigenerazione dell'agricoltura, sulla salvaguardia della biodiversità, sulla conservazione del suolo, sulla gestione integrata delle coltivazioni, sull'elevazione degli standard qualitativi dei prodotti, sulla riduzione degli impatti ambientali, sulle certificazioni dei marchi di qualità territoriali, nonché sugli interventi strutturali in materia di politica delle acque, dell'energia, dei rifiuti>>*.

Il PSL Leader+ "Medio Molise – Fortore" accoglie in sé, valorizzando le esigenze e le potenzialità locali, la gran parte del dettato della programmazione regionale con l'obiettivo di accrescere, consolidare e dare valore alle vocazioni agricole ed agroalimentari dell'area, attraverso un percorso che associ - in una logica di filiera e distretto - le principali componenti di una "rinnovata" economia e di un "rinnovato" benessere locale. Nel fare ciò grande importanza viene attribuita, nel PSL, agli interventi tesi a ridurre gli impatti ambientali delle attività economiche e a valorizzare, anche a scopo dimostrativo, particolari ambiti territoriali (siti di interesse comunitario e aree naturali protette). Le nuove iniziative turistiche e didattico culturali anche a finalità

turistica previste nel PSL racchiudono una volontà di crescita, anche attraverso la pluriattività, degli agricoltori e degli operatori turistici attuali e nuovi nell'area e sollecitano lo spirito aggregativo e solidale nei giovani e nella società civile locale. Il DPEF individua nel turismo non solo un settore in costante crescita ma una reale opportunità per lo sviluppo delle aree interne; egualmente il presente PSL, integrando le peculiarità agricole ed agroalimentari locali nella realizzazione dell'offerta turistica dell'area, intende qualificare e potenziare <<le maglie dell'accoglienza>> intervenendo sulle forme di ricettività, accoglienza ed animazione turistica, realmente sostenibili in quest'area.

È certo che se il PSL risulta complementare e coerente agli indirizzi di programmazione politica, economica e finanziaria della Regione Molise, dall'altro lato ne risulta dipendente, in particolare dalla traduzione degli indirizzi politici in reale operatività tesa a creare le condizioni, soprattutto infrastrutturali e di miglioramento del contesto ambientale, per avvicinare gli operatori e la popolazione al mercato ed agli scambi commerciali e culturali.

10.4. Obiettivi ed effetti previsti dal piano in materia di sostenibilità ambientale e qualità della vita.

Come già precedentemente evidenziato il PSL assume l'obiettivo globale del PLR "**Promuovere strategie originali di sviluppo integrato e sostenibile**" e la strategia complessiva si articola sul concetto fondamentale riguardante la creazione di un'offerta territoriale integrata basata sulla qualità della produzione agroalimentare e della micro ricettività turistica. Questo impianto strategico considera il miglioramento del contesto sociale e territoriale una condizione minima per ogni percorso di valorizzazione. In tale senso quindi sono previste azioni in materia di sostenibilità ambientale e di qualità della vita. Tali azioni vanno considerate complementari alla Misura **1.2. "Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale"** che rappresenta il pilastro strategico del programma. Queste azioni complementari sono la 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3 che concorrono a migliorare il contesto prima richiamato, a dotare il territorio di una metodologia di promozione e marketing e, nel contempo, ricucire e irrobustire la coesione sociale all'interno delle comunità locali, soprattutto sul fronte dei giovani, quale condizione di contorno indispensabile per generare interesse sociale e culturale attorno all'agire innovativo del PSL stesso.

10.5. Modalità di gestione del PSL

Il bando pubblicato dalla Regione Molise (pag. 27 del Supplemento Straordinario n. 2 al BURM n. 21 del 1 ottobre 2002) prevede all'allegato 2 che vengano descritte le modalità di gestione.

In questo capitolo vengono affrontate con maggiore dettaglio ed approfondimento i seguenti temi:

1. *Modalità di informazione ed animazione realizzate per definire il contenuto del PSL;*
2. *Procedure di attuazione;*
3. *Procedure di controllo;*
4. *Sistema di monitoraggio.*

10.5.1. Modalità di informazione ed animazione realizzate per definire il contenuto del PSL.

Nel mese di marzo del 2002, su iniziativa di INNOVA s.c. a r.l. è stata avviata la fase di concertazione e sensibilizzazione del partenariato locale sui temi proposti dall'Iniziativa Comunitaria Leader+, sulla base della Comunicazione CE del 14 aprile 2000 e del Programma Leader+ della Regione Molise.

Questa attività di concertazione e sensibilizzazione iniziale si è protratta fino al 6 giugno 2002 allorché il CdA di INNOVA s.c. a r.l. ha deciso ufficialmente la partecipazione di parte dell'area al programma Leader+, dopo che, in data 14 maggio 2002, aveva conferito formale incarico per acquisire il giusto supporto alla progettazione del PSL. Proprio nella riunione del 6 giugno 2002, alla presenza di un rappresentante della Società incaricata di fornire la consulenza per la predisposizione del PSL, il CdA sanciva l'avvio della progettazione attraverso un confronto costruttivo e di orientamento con tutto il partenariato locale.

Sulla base dei primi elementi raccolti e di successive verifiche con attori ed opinion leader dell'area, si è arrivati alla scelta unanime del "tema catalizzatore" del PSL, che è avvenuta nell'Assemblea del 17 luglio 2002 tra i Sindaci dell'area, i Presidenti delle Comunità Montane, i rappresentanti della Provincia di Campobasso e i responsabili di Associazioni di categoria, culturali e sociali. Appena scelto il "tema catalizzatore" del PSL, tecnici e consulenti della società incaricata della progettazione hanno dato inizio alla campagna di raccolta dati che, in considerazione della scarsa disponibilità di dati recenti, è stata complessa e particolarmente laboriosa. In mancanza, infatti, dei dati definitivi e completi degli ultimi censimenti generali, con particolare riferimento a quello dell'Agricoltura del 2000 e a quello della popolazione del 2001, si è fatto ricorso anche ad altre fonti, quali gli Uffici Provinciali per l'Impiego, la CCIAA di Campobasso, le anagrafi comunali, nonché attingendo direttamente ad informazioni disponibili presso gli Uffici Tecnici dei Comuni dell'area.

Tutto ciò ha portato ad una prima bozza di diagnosi territoriale sulla base della quale sono stati elaborati i primi orientamenti progettuali, presentati e discussi, nel periodo agosto-settembre, in appositi incontri-interviste con una trentina di opinion leader dell'area. Questa verifica ristretta e mirata è stata attuata con l'obiettivo di convalidare la bontà della diagnosi territoriale effettuata, confermare la scelta del tema catalizzatore o la necessità di apportare alcune integrazioni, inventariare le tipologie di azioni da proporre con inserimento di eventuali nuove azioni e/o di ulteriori elementi utili a rafforzare la qualità progettuale del PSL.

Successivamente a questa prima verifica degli orientamenti progettuali emersi è stata elaborata una prima bozza di PSL presentata e discussa, il 28 settembre 2002, in un'Assemblea degli Enti locali interessati e delle rappresentanze delle Associazioni professionali, ambientaliste e sociali.

Durante questa Assemblea è emersa la necessità di sottoporre la bozza di PSL all'attenzione di più tavoli di concertazione (con la CCIAA di Campobasso, con la FinMolise SpA e con il Consorzio "Destinazione Molise", in data 9 10.2002; con le Associazioni di categoria e con le Associazioni ambientaliste, culturali e del volontariato, in data 10 ottobre 2002) al fine di arrivare ad una versione definitiva e quanto più condivisa del PSL. Nel frattempo, però, il tragico evento del sisma del 31 ottobre 2002, che ha colpito duramente e particolarmente alcuni comuni dell'area Leader "Medio Molise - Fortore", ha reso necessaria una verifica della bozza di PSL già elaborata, da integrare con azioni che tenessero conto della calamità naturale, proponendo interventi specifici a favore di quelle popolazioni.

Quindi, nella fase conclusiva dell'iter progettuale, in data 17 dicembre 2002 il CdA di INNOVA s.c. a r.l. decideva per la costituzione di nuovo GAL tra i partner di INNOVA stessa, ma aperto anche ad altri soggetti rappresentativi del territorio.

Il 10 gennaio 2003 i partner del futuro Gruppo di Azione Locale "GAL INNOVA PLUS" si sono incontrati per discutere la bozza avanzata del PSL e per impostare il futuro GAL.

Il 13 gennaio 2003, il CdA di INNOVA, promotore dell'iniziativa, in una riunione allargata ai soci del futuro GAL ha approvato all'unanimità la bozza del PSL.

Successivamente, il 22 gennaio 2003, anche il partenariato di INNOVA s.c. a r.l. ha discusso e approvato all'unanimità la bozza di PSL, che è così diventata la versione definitiva del Piano da presentare alla Regione Molise per l'area denominata "Medio Molise - Fortore".

Infine, il 31 luglio 2003, si è costituito il Gruppo di Azione Locale LEADER "INNOVA PLUS".

10.5.2. Procedure di attuazione.

Gli aspetti procedurali sono descritti nella bozza di regolamento interno del GAL, che costituisce parte della documentazione amministrativa richiesta dal bando Leader+.

Tuttavia di seguito vengono affrontati alcuni aspetti specifici legati all'attuazione del PSL ed in particolare:

- *le modalità di informazione e comunicazione;*
- *i criteri per la selezione dei progetti;*
- *le modalità di gestione dei finanziamenti.*

Le modalità di informazione e comunicazione.

Delle attività e delle modalità di informazione ed animazione propedeutiche alla definizione del PSL si è già diffusamente parlato nel cap. 8.7 e nel paragrafo precedente. Delle modalità previste per informare i potenziali beneficiari/destinatari si tratta nelle schede delle singole azioni. In questo paragrafo sono esaminate le attività di informazione e comunicazione da realizzare in fase di attuazione del PSL.

Tutte le attività di comunicazione dovranno tendere ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione della UE, nonché a fare conoscere le possibilità offerte dal PSL ed i risultati di volta in volta conseguiti, e in tal senso, il GAL "INNOVA PLUS" si atterrà, per le azioni di comunicazione, alla seguente base giuridica:

- il Reg (CE) n. 1159/2000 del 30.05.2000;
- il Reg (CE) 1260/99, art. 18 - par. 3, lettera d), art. 34 - par. 1, lettera h), art. 40;
- la Legge n. 150 del 7.06.2000.

Tutte le azioni di comunicazioni garantiranno la massima trasparenza nei confronti dei partner e dei beneficiari (potenziali e reali), nonché la corretta informazione dell'opinione pubblica. Infine, tutti i bandi che il GAL pubblicherà, come meglio descritto successivamente, conterranno le informazioni e le indicazioni necessarie a chiarire ogni aspetto procedurale (dalle pratiche amministrative cui assolvere, ai referenti per ogni necessità, dai criteri di ammissibilità e di esclusione, ai criteri di selezione, dalla documentazione tecnica da presentare, agli obblighi dei beneficiari, dal ruolo del GAL, a quello delle altre Autorità competenti).

Si distingueranno due livelli di comunicazione:

- una comunicazione verso i beneficiari del GAL;
- una comunicazione verso la popolazione dell'area.

Nel primo caso, a prescindere dagli elementi informativi contenuti nel bando e da ogni prescrizione e/o obbligo previsto nei provvedimenti (decreti) di concessione, sarà cura del GAL predisporre, prima dell'avvio degli interventi a bando, un "vademecum del beneficiario" (consegnato direttamente ai beneficiari, ma accessibile anche attraverso il sito web del GAL) contenente almeno i seguenti elementi:

- fac simile per la richiesta dell'anticipazione al GAL;
- fac simile per la richiesta di variante;
- fac simile per la richiesta del certificato di regolare esecuzione degli interventi cofinanziati dal PSL;
- fac simile delle indicazioni da riportare sui documenti giustificativi delle spese sostenute;
- fac simile delle indicazioni da riportare nei titoli di pagamento;
- elenco degli obblighi del beneficiario;

- fac simile del materiale informativo e pubblicitario che deve accompagnare la realizzazione degli interventi cofinanziati dal PSL;
- ogni altra indicazione utile ad agevolare il beneficiario durante la realizzazione del proprio progetto.

Nel secondo caso, invece, tutte le pubblicazioni del GAL relative all'attuazione del PSL metteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione Europea, del Fondo strutturale competente (FEAOG), dell'emblema dell'Iniziativa Comunitaria LEADER, della Regione Molise e del GAL.

I criteri innanzi esposti saranno applicati anche alle pubblicazioni in formato elettronico (home page nel sito web, CD/DVD, ecc.) ed al materiale audiovisivo (cassette video/DVD, ecc.).

In occasione di manifestazioni informative e di lavoro (conferenze, seminari, convegni, fiere, esposizioni, workshop, ecc.) connesse all'attuazione del PSL, sarà sempre evidenziato in modo adeguato la partecipazione comunitaria almeno con l'apposizione di una bandiera UE all'interno del locale ove la manifestazione si svolge (sala riunione o altro), con l'adozione di un tabellone informativo e di materiali informativi (depliant, brochure, ecc.) riportanti i riferimenti alla UE, al LEADER, alla Regione Molise ed al GAL.

I criteri per la selezione dei progetti

Così come stabilito nel CdP Leader+, il GAL pubblicherà, solo successivamente all'assenso della Regione Molise, i bandi per la selezione dei beneficiari delle azioni attuate con la modalità degli "interventi a bando", nonché gli avvisi per selezionare i soggetti attuatori di azioni o parti di esse attuate con la modalità degli "interventi a regia diretta del GAL".

In questa sede, quindi, si anticipano gli elementi salienti che saranno riportati nei bandi, fatte salve tutte le indicazioni e le premesse già scritte in precedenza.

In particolare vengono esaminati i criteri di selezione che saranno adottati i quali si baseranno su una assoluta oggettività:

- per la selezione dei destinatari degli "interventi a bando", i criteri che si adotteranno saranno coerenti con il PSL ed analoghi, laddove possibile, a quelli previsti per il POR MOLISE 2000-2006. Ad essi sarà attribuito un "peso" (punteggio) predeterminato, per cui un determinato punteggio ricorre o meno in maniera oggettiva, senza alcun potere discrezionale della commissione. Nel caso in cui si rendesse necessario adottare criteri a cui assegnare punteggi variabili (e questa situazione si verificherà in presenza di azioni particolarmente innovative e sperimentali), sarà adottata una griglia di valutazione pre impostata, in grado di ridurre al minimo il rischio di "soggettivizzazione" del giudizio. Il GAL avrà cura di salvaguardare e assicurare il rispetto del principio della pari opportunità, privilegiando l'accesso agli aiuti delle donne, dei giovani e dei soggetti svantaggiati.
- Anche per la selezione dei fornitori del GAL (personale) o dei soggetti attuatori di particolari attività nel caso delle azioni attuate con la modalità

degli "interventi a regia diretta del GAL", si farà ricorso a criteri di selezione oggettivi, anticipati nell'avviso pubblico. Si discosta leggermente da questa linea l'avviso pubblico per la selezione del personale del GAL (allegato al progetto esecutivo dell'Azione 1.1.1) per il quale, in considerazione del ruolo delle figure da selezionare e delle competenze che tali figure dovranno dimostrare di possedere, anche attraverso un colloquio, è necessario individuare nel bando i criteri di massima da adottare, delegando al Comitato di selezione il compito di definire i dettagli di tali criteri generali con i relativi "pesi" (punteggi).

Le modalità di gestione dei finanziamenti.

Le modalità di gestione dei finanziamenti sono oggetto specifico del "Regolamento Interno" del GAL nonché delle piste di controllo di cui il GAL si dovrà dotare. Tuttavia si vuole sottolineare il principio secondo il quale il GAL provvederà ai pagamenti (dei propri fornitori) e alle erogazioni dei contributi (verso i propri beneficiari) coerentemente con il Piano Finanziario delle Azioni, delle Misure e del PSL, nonché con le disponibilità finanziarie assicurate dal trasferimento dei fondi pubblici dalla Regione al GAL.

Il GAL adotterà ogni azione utile a migliorare la propria capacità di cassa, al fine di procedere comunque, nell'attesa dei trasferimenti dei fondi dalla Regione, nel pagamento dei propri fornitori e, in subordine, nell'erogazione dei contributi ai beneficiari.

All'uopo il GAL si doterà di un sistema informatizzato di gestione del PSL, che permetterà l'impostazione di un corretto flusso finanziario ed una gestione snella e affidabile sul piano tecnico procedurale.

Questo sistema di gestione, che prevederà e dipenderà dal caricamento di tutte le informazioni tecniche e finanziarie contenute nelle schede di misura ed azione del PSL, permetterà:

- il caricamento dei dati relativi ai fornitori ed ai beneficiari;
- il caricamento dei dati e delle informazioni relative ai documenti giustificativi di spesa (per i fornitori e per i beneficiari);
- il caricamento dei dati e delle informazioni relative ai titoli di pagamento dei documenti giustificativi di spesa (per i fornitori e per i beneficiari del GAL);
- la gestione dei dati e delle informazioni raccolte finalizzata:
 - all'emissione dei mandati (ordini) di pagamento;
 - al riepilogo finanziario aggiornato all'ultimo pagamento per voce di spesa, progetto, intervento/azione, misura e PSL;
- la rendicontazione delle spese;
- la certificazione delle spese.

10.5.3 Procedure di controllo previste in fase di attuazione.

Le attività di controllo poste in essere dal GAL saranno effettuate:

- in conformità di quanto previsto dal Reg CE 438/2001, modificato ed integrato dal Reg. CE 2355 del 27.12.2002;
- in conformità con quanto stabilito nel Complemento di Programma del Leader+ Regione Molise (cap. 4.10).

All'uopo il GAL adotterà specifiche piste di controllo predisposte ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 438/2001, modificato ed integrato dal Reg. CE 2355/2002.

Tali piste di controllo, costruite per tutte le azioni del PSL, seguiranno due modelli:

- uno per gli interventi a bando;
- l'altro per gli interventi a regia diretta del GAL.

Le classi di operazioni per le quali saranno adottate le piste di controllo sono:

- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di finanziamenti e servizi a singoli destinatari.

Le piste di controllo sono state introdotte, a livello comunitario, per permettere le "verifiche di 2° livello", che competono alla Regione Molise attraverso un proprio "Organismo Indipendente". Poiché le suddette piste di controllo rappresenteranno a tutti gli effetti una *guida procedurale* per il GAL, è evidente che saranno utilizzate come base anche per le "verifiche interne" che il GAL porrà in atto e che consisteranno in un primo momento di controllo procedurale degli atti e della documentazione prodotta ed in un secondo momento di controlli diretti, a tappeto, su tutti gli interventi realizzati dai beneficiari/destinatari degli aiuti del GAL.

Le verifiche amministrative saranno realizzate semestralmente, in coincidenza della scadenza del monitoraggio finanziario (a scadenza trimestrale) e procedurale (a scadenza semestrale).

Le verifiche sul campo saranno effettuate almeno una volta all'anno, in coincidenza con la scadenza del monitoraggio fisico, ed ogni qual volta un beneficiario richiederà l'erogazione del contributo pubblico a seguito dell'avanzamento dei lavori.

Le verifiche sul campo saranno effettuate dall'*area tecnica* della struttura del GAL, mentre le verifiche amministrative saranno effettuate dall'*area amministrativo-finanziaria*, che poi provvederà alla certificazione della spesa.

Sulla base di quanto contenuto nelle "*linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo*" (in attesa di documenti analoghi predisposti ad hoc per l'Iniziativa Comunitaria LEADER +), ogni pista sarà sviluppata secondo quattro processi:

- programmazione
- istruttoria
- attuazione
- rendicontazione

Ogni pista, inoltre, sarà preceduta da una parte anagrafica, corredata da un archivio informatizzato degli atti amministrativi adottati e conclusa da una lista di attività di controllo.

Una volta definite tutte le piste di controllo, esse saranno informatizzate e condivideranno la parte anagrafica con il software gestionale del PSL e l'archivio informatizzato degli atti amministrativi adottati con l'analogo sistema informatizzato del monitoraggio, di cui si tratterà successivamente.

10.5.4 Il sistema di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio interno del GAL farà riferimento al sistema di monitoraggio che la Regione Molise adotterà per il Programma Leader+ Regionale ed al quale si rimanda per descrizioni più puntuali e dettagliate.

In assenza o in attesa di tale sistema di monitoraggio regionale il GAL avrà cura di raccogliere ogni informazione finanziaria, procedurale e fisica e renderla disponibile nei modi e nei tempi previsti dalla Regione.

A fronte di una descrizione anagrafica che si pensa comune al sistema gestionale del PSL ed alle piste di controllo, e di una raccolta ed archiviazione degli atti procedurali, che si pensa di condividere con le piste di controllo, il sistema di monitoraggio prevederà, per singolo progetto, la raccolta delle informazioni relative:

- all'avanzamento finanziario, sulla base dei pagamenti che risultano effettuati;
- all'avanzamento procedurale, sulla base degli atti di volta in volta assunti;
- all'avanzamento fisico sulla base del livello di realizzazione degli interventi cofinanziati dal PSL.

Dal livello del singolo progetto si passerà a quello dell'intervento, dell'azione (ove non coincidenti), della misura e del PSL.

All'alimentazione del sistema di monitoraggio si procederà attraverso il flusso di informazione assicurato:

- direttamente dalla struttura del GAL, per gli "interventi a regia diretta";
- dai beneficiari finali, per gli "interventi a bando".

Al riguardo, ad ogni avanzamento lavori e, comunque, almeno una volta all'anno (dicembre di ogni anno) la struttura tecnica del GAL procederà a verifiche dirette sul campo, avendo così modo di constatare direttamente il livello di avanzamento fisico.

Inoltre, ad ogni richiesta di avanzamento lavori da parte dei beneficiari/destinatari degli aiuti, il GAL avrà anche modo di controllare la documentazione tecnico-amministrativa, nonché quella relativa alla spesa, verificando nel contempo l'avanzamento finanziario e procedurale.